IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 295 ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— DOMENICA 5 NOVEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

La Turchia offre sempre più un aspetto di confusione e di incertezza nella politica interna. Il Gabinetto Said Pascià non ha potuto ottenere nulla dai partiti per un'azione parlamentare veramente concorde e non ha osato mettersi risolutamente sulla giusta strada riconoscendo cioè nella questione tripolina l'inevitabile ed irrimediabile fatto compiuto. Il Comitato *Unione e Progresso* di Salonicco ha bensì pubblicato una dichiarazione di disinteressamento per l'ulteriore andamento degli affari di governo vietando perfino ai propri aderenti di accettare posti nell'amministrazione dello Stato, ma ciò è interpretato anche in Turchia come una ritirata finta onde scindere la propria responsabilità da quella del Governo nel doloroso e non lontano momento della conclusione di una pace secondo i desideri dell'Italia.

Intanto la Turchia ha dovuto già persuadersi che se dura a Costantinopoli il giuoco delle influenze tra le Potenze europee maggiormente interessate nella politica orientale, i due aggruppamenti europei si sono tuttavia guardati bene dall'accettare in qualunque modo le offerte di Said per un più stretto legame coll'Impero ottomano.

Una luce molto fosca riverbera ancora sull'attività del Comitato l'assassinio del vescovo Emiliano di Grevena, che tutti fanno risalire direttamente alla responsabilità del Comitato giovane turco.

***

La situazione nei Balcani si è mantenuta abbastanza tranquilla anche durante la settimana, se si toglie l'irritazione giustificata dei greci per il menzionato delitto di Grevena. Dal suo canto la Grecia ha dato nuovamente prova del suo buon senso politico e della sua lealtà dichiarando spontaneamente alla Porta, che non turberà le acque della questione cretese e non tollererà l'invio di deputati cretesi all'assemblea nazionale di Atene non essendo ciò ammesso dalla situazione attuale, creata dalla potenze protettrici.

Anche le voci di mobilitazioni dell'esercito bulgaro si sono arrestate di fronte alla mancanza assoluta di indizi, che il governo del giovane regno balcanico intende disturbare la pace nei Balcani. Anzi il discorso della Corona pronunciato da Re Ferdinando all'inaugurazione della Sobranje ha nuovamente sottolineato il desiderio di pace e di tranquillo sviluppo.

Alla stessa guisa furono smentite durante la settimana le mobilitazioni parziali del Montenegro e della Rumania.

***

Anche la Russia non ha preso alcuna parte agli avvenimenti balcanici ed orientali, astenendosi da qualunque intervento per quanto nella stampa le sia stata attribuita l'iniziativa di una Confederazione turco-balcanica.

Il gabinetto Kokowzoff è invece intento a preparare tranquillamente la sessione della Duma.

***

In Austria la settimana ha portato la crisi ministeriale completa. Il barone Gautsch nella seduta del 27 ottobre aveva annunciato una ricostituzione del suo gabinetto con due ministri czechi ed aveva con ciò destato la crescente ostilità dell'elemento tedesco. In seguito alla manifesta impossibilità di andare ulteriormente d'accordo coi tedeschi il barone Gautsch ha reputato preferibile di rinunciare alla ricostruzione del gabinetto ritirandosi definitivamente. Il Ministro della P. I. conte Stuergkh ha formato un gabinetto di funzionari nel quale il direttore generale del movimento al Ministero delle ferrovie Truka, czeco ha avuto il portafoglio dei LL. PP., mentre ad un altro czeco non ancora scelto sarà affidato quello dell'agricoltura. Il compito del nuovo gabinetto sarà di fare approvare il bilancio e di preparare la formazione di quella maggioranza, che potrà garantire i lavori parlamentari e che è venuta a mancare al gabinetto Gautsch. Secondo la formazione di una tale maggioranza verrebbe poi scelto il futuro capo del governo. Ora si attende per lunedì la presentazione del Gabinetto alla Camera.

— Falliti in Ungheria definitivamente i negoziati tra Governo ed opposizione per una cessazione dell'ostruzionismo contro le leggi militari, il Gabinetto Khuen e la presidenza della Camera hanno deliberato di applicare più rigorosamente il regolamento, contro l'opposizione. Eventualmente sarebbe con tale programma eletto presidente della Camera il conte Stefano Tisza.

***

In Germania la conclusione dell'accordo per il Marocco e per il Congo ha avuto uno strascico inaspettato con le dimissioni del segretario di Stato alle colonie Lindequist, che dichiara di non volere assumere responsabilità per la seconda parte dell'accordo, vale a dire per quanto riguarda le cessioni reciproche nel Congo Camerun e Togo.

Le dimissioni furono accettate, come pure quelle del capo dell'ufficio coloniale Dankelmann, al quale si rimprovera di avere tentato con indiscrezioni alla stampa di intralciare i negoziati nella parte non gradita al Ministero delle colonie. La prima impressione è che si tratti di rivalità tra i Ministeri degli esteri e delle Colonie essendo Lindequist stato messo un po' da parte dal Kiderlen-Waechter; dall'altro lato il Ministero delle colonie cede evidentemente all'influenza delle società coloniali tedesche, che furono sempre contrarie a cessioni nel Camerun e Togo.

Martedì si adunerà il *Reichstag* e mercoledì il cancelliere, avendo fissato di rispondere alle interpellanze sulla politica estera, potrà largamente trattare i problemi del Marocco ed anche della guerra italo-turca ciò che contribuirà a precisare le opinioni della Germania sulla nostra impresa di fronte ai giudizi ed ai metodi deplorevoli di molti giornali. L'accordo con la Francia sarà presentato al *Reichstag* per prenderne atto non per un'approvazione esplicita essendo a ciò contrario l'art. 11 della Costituzione dell'Impero, che riserva tali trattati alla competenza della Corona.

Le elezioni generali in Alsazia-Lorena sono terminate con pieno successo del Governo e sconfitta della federazione nazionalista, che aveva nel suo programma fatto dalle riserve sulla pace di Francoforte.

***

In Francia è generale la soddisfazione di avere finalmente, attraverso la conclusione imminente dell'accordo con la Germania, le mani libere per riprendere con efficacia ed indisturbatamente la propria azione nel Marocco. Simultaneamente si inizieranno trattative a Madrid per definire le divergenze franco-spagnuole, che si presentano piuttosto serie, perchè la Spagna non vuole sentire parlare di evacuare Larrache ed El Ksar.

La Camera riprende le sedute martedì e troverà pronta la relazione della Giunta sul bilancio 1912, ma l'ordine del giorno è così carico, che neanche quest'anno si eviteranno i mesi di esercizio provvisorio.

Saranno anche oggetto di interpellanze le sensazionali rivelazioni del capo divisione Maissin, che ascrive a disordine amministrativo ed a favoritismi l'uso della polvere B che avrebbe causata i disastri della *Jena* e della *Liberté*.

I Ministri Steeg e Klotzx e lo stesso presidente del Consiglio Caillaux hanno in discorsi extraparlamentari ribadito il programma governativo di pace e di concordia per lo sviluppo del paese.

***

La Corte inglese sta per partire pel grande Durbar di Delhri, che darà a Giorgio V la corona delle Indie.

Alla Camera sir Grey ha subito impedito con dichiarazioni ferme e recise sui doveri della neutralità inglese il dilagare di interpellanze su varie questioni riguardanti la Guerra ed ugualmente ha con grande correttezza rifiutato di ricevere una Commissione dell'Unione interparlamentare per la pace, che voleva trasmettere ordini del giorno ed inviti non riguardosi verso l'Italia.

Discussioni importanti di politica interna non si sono avute in attesa del progetto Lloyd George sull'assicurazione nazionale obbligatoria.

La Granbrettagna ha nuovamente sbarcato marinai nel golfo Persico per la tutela dei suoi cittadini. La Persia ha protestato.

***

Il Congresso repubblicano nel Portogallo non ha fatto conseguire quella concordia che i capi anelavano. Il gruppo Costa persiste nella sua opposizione accanita. Si è proceduto all'elezione di un nuovo direttorio del partito, del quale fanno parte anche Bernardino Machado e Teofilo Braga. I giudizi anche di amici della Repubblica portoghese sul suo avvenire sono ora alquanto riservati. Il pericolo non viene dal partito monarchico che combatte tuttora nelle provincie del nord, ma dalla discordia, dalla nessuna preparazione e dall'incapacità dei capi di governare un paese.

***

In Svizzera ebbero luogo le elezioni generali per rinnovare il Consiglio nazionale: non si ebbero risultati atti a mutare l'attuale indirizzo della politica elvetica.

***

La rivoluzione cinese ha ottenuto risultati insperati con la conquista quasi incruenta di Nanking e perfino di Shanghai. L'Imperatore ha pubblicato un editto, che è un triste documento di umiliazione, che i consiglieri del Sovrano giovanissimo gli hanno fatto firmare. Egli ammette tutte le accuse dirette dai ribelli contro la dinastia, contro il Governo e contro le classi dirigenti per salvare la corona.

Intanto l'unico uomo che può forse ancora salvarla, Yuanschikai, non si muove aspettando il suo momento per diventare possibilmente il dittatore assoluto del paese o passare forse anche lui al nuovo ordine di idee e di cose.

Gli stranieri sono sempre rispettati anche dai rivoluzionari.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene 4** — L'*Agenzia d'Atene* dice che in seguito a passi fatti presso la Porta dagli ambasciatori di Russia, Francia ed Inghilterra, nazioni protettrici dell'isola di Samos, la Turchia ha promesso di ritirare le truppe sbarcate nell'isola non appena la guerra sarà finita.

(S) **Parigi**, 4. — Il Presidente del Consiglio Caillaux si recherà domani mattina a Saint Alais dove pronunzierà un discorso politico.

Il Presidente del Consiglio sarà accompagnato dai Ministri delle Finanze dell'Istruzione Pubblica della Agricoltura e del Commercio e del Lavoro e dai sottosegretari di Stato per l'Interno e per le Finanze.

La situazione in Egitto.

(S) **Cairo 4** — Nessuna agitazione regna qui attualmente. Dimostrazioni senza gravità, provocate dagli indigeni sono avvenute al principio della settimana al Cairo, a Tantah e poi a Mansourah.

Lo stato d'assedio non esiste ad Alessandria come è stato affermato e la città è assolutamente tranquilla.

Si conferma che 200 marinai sono sbarcati ad Alessandria e si sono accasermati a Mustapha. Essi fanno esercizi di tiro con cannoni da campagna.

La Turchia e le Potenze

(S) **Bruselles 4** — Il presidente della Camera ottomana ha inviato una lettera alla direzione del partito socialista intznazionale, nella quale egli dice che l'Italia non è la colpevole nell'attuale questione della Tripolitania. Le altre potenze, specialmente la Francia e l'Inghilterra, sono complici per l'accordo segreto con l'Italia. Che pensare dei trattati di Berlino e Parigi? Tuttavia, aggiunge la lettera del presiente, della Camera ottomana, la Turchia non espelle, come è suo diritto, i 40 mila operai italiani, che vi si trovano, i quali, morendo di fame nella loro patria si recano nel nostro paese a chiedere ospitalità.

(Queste recriminazioni turche sono sintomatiche perchè fanno capo ai socialisti internazionali! Osserviamo intanto che la Turchia non ha espulso i sudditi italiani perchè, tra le altre regioni, il maggior contraccolpo srebbe risentito dagli interssi turchi.

Da Parigi

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 5 (ore 1.20). — Come già sapete, l'accordo franco-tedesco è stato firmato oggi. L'opinione pubblica francese si mostra soddisfatta del felice esito dei negoziati, che assicurano alla Francia un impero coloniale così importante.

Tutti gli organi della politica estera commentano favorevolmente l'accordo.

Il *Temps* nota che la straordinaria riservatezza, in cui furono tenuti i negoziati, diminuisce la popolarità dell'accordo. Aggiunge che, se la Francia e la Germania vogliono profittare della nuova situazione, debbono reagire contro uno stato d'animo naturale, ma sterile. L'accordo contiene clausole non gradevoli così per l'una che per l'altra parte contraente. Come per la Francia riescono gravose le concessioni nel Congo, così alla Germania torna penoso il disinteressamento dal Marocco. Ma, d'altra parte, giova riflettere che è impossibile venire tra due contendenti ad una transazione senza scambievoli sacrifici: l'accordo ha sopratutto il merito di sopprimere le cause delle divergenze tra i due paesi.

Il giornale osserva poi che la stampa tedesca non avrebbe alcuna ragione di irritarsi per la maggiore influenza che in virtù del nuovo trattato la Francia viene ad acquistare sul Marocco: infatti la Germania non ha nel Marocco interessi vitali come la Francia. Ben potrebbe invece l'opinione pubblica francese allarmarsi per le concessioni nel Congo che l'accordo assicura alla Germania: è assai più doloroso rinunciare ad un territorio che ad una pretesa. E' sperabile che l'opinione pubblica, così in Francia come in Germania, passando sopra ai punti sfavorevoli del trattato, consideri ed apprezzi con calma i reali vantaggi che esso arreca ai due paesi.

I *Débats*, riservandosi una critica esauriente quando l'accordo sarà pubblicato, scrivono che il testo non è nè abbastanza cattivo per essere respinto, nè abbastanza buono perchè se ne possano accettare ad occhi chiusi tutte le conclusioni. L'accordo ha però il merito di chiudere un'èra di divergenze tra Francia e Germania, che duravano da anni e minacciavano la pace del mondo.

Il *Siècle* scrive che l'accordo, pur prestando il fianco alla critica, è riuscito qualche cosa di meglio di ciò che si aspettava. Il Governo è sicuro di avere con sè il Parlamento ed il paese.

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 4 (ore 20). — La stampa viennese è in questi ultimi tempi oggetto di accuse, le quali debbono essere, per quanto riguarda pretese intenzioni malevole verso l'Italia, recisamente smentite. Si rimprovera a questa stampa di pubblicare di preferenza notizie sfavorevoli all'Italia con commenti ostili ad essa; e se ne deduce che la corrente avversaria al paese alleato si manifesta per intero nell'atteggiamento dei giornali viennesi.

Or, questi circoli politici sono meravigliati di tali accuse.

Infatti, senza entrare in particolari secondari, rilevo due punti.

In primo luogo, le notizie sui pretesi grandi successi turchi furono raccolte da tutta la stampa d'Europa; inoltre tali notizie giunsero in molta abbondanza proprio nei giorni in cui scarseggiavano le notizie italiane.

Ma il punto più importante da stabilire è se veramente nei giornali viennesi prevale la tendenza ostile all'Italia. Ebbene, io vi dichiaro con tutta energia che tale rimprovero è infondato.

Aggiungo che, dal punto di vista psicologico, la viva sensibilità dell'amor proprio nazionale degl'italiani nel presente periodo è certamente spiegabile, onde non deve recar meraviglia se in Italia si è data una interpretazione non esatta a taluni commenti esteri. Ma non sono giustificabili quei corrispondenti viennesi di giornali inglesi e di altri paesi, i quali quasi ogni giorno si adoperano a richiamar l'attenzione degl'italiani su qualche passo dei commenti di fogli austriaci. Sono offese alla verità le affermazioni fatte in qualche giornale inglese che la stampa viennese faccia una campagna anti-italiana e che questi circoli politici si rallegrino delle pretese sconfitte italiane.

L'opinione pubblica italiana si sarà certo domandata a quest'ora se lo zelo di tali corrispondenti derivi da caldissima amicizia per l'Italia, o dallo scopo di seminare dissidii tra i paesi alleati. Tale procedere si definisce qui con la frase tedesca *politische brunnenvergiftung* (letteralmente: attosicamento dei pozzi nel senso politico).

In via accessoria, poi, va notato che gran parte delle notizie, date dai giornali viennesi, sfavorevoli per le armi italiane e sulle pretese atrocità contro i ribelli, sono attinte dalla fonte inglese dell'*Agenzia Reuter*.

Concludendo, mi corre l'obbligo di protestare categoricamente ancora una volta per l'affermazione che nei circoli politici di Vienna e nella stampa viennese prevalga un sentimento ostile verso l'Italia e dichiaro che l'Italia può esser sicura che la stampa austriaca tratterà gli affari italiani durante la guerra con perfetta lealtà e non senza i riguardi dovuti a una nazione alleata.

Parlamenti Esteri

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 4. *Camera dei deputati.* — La corte marziale ha intimato stamane a Lufti Hirki deputato di opposizione e direttore del giornale *Zanzimat*, di comparire davanti ad essa immediatamente Lufti Fikri si è rifiutato.

Tale incidente ha prodotto viva emozione nei circoli parlamentari e prima della seduta alcuni deputati hanno chiesto al governo informazioni in proposito. Il Gran Visir ed il Ministro dell'Interno hanno dichiarato di ignorare l'incidente.

Aperta la seduta il Presidente legge una domanda di interpellanza rivolta al Ministro della Guerra Mahmud Chefket pascià relativamente all'arresto del deputato Lufti Fikri, che secondo la interpellanza costituisce un attentato alla Costituzione.

L'interpellanza porta le firme di numerosi deputati di tutti i partiti fra i quali si nota Fehid Presidente del partito *Unione e Progresso*.

Si approva senza discussione la proposta di passare allo immediato svolgimento della interpellanza.

..Essendo assente il Ministro della Guerra, gli interpellanti dichiarano che non abbandoneranno l'aula fino a che il Ministro della Guerra non avrà dato spiegazioni sull'incidente ed affermano che non soltanto coll'arresto del deputato Lufti Fikri sono minacciate le prerogative dei deputati ma la stessa Costituzione è messa in pericolo.

La seduta continua in attesa dell'arrivo del Ministro della Guerra.

Alle ore 6 il presidente annunzia che il Ministro della Guerra Mahmud Chefket pascià gli ha fatto sapere che siccome assiste ad un Consiglio di Ministri non può recarsi subito alla Camera e che vi si recherà appena terminato il Consiglio o che vi invierà un suo rappresentante.

In seguito a questa comunicazione del Presidente la maggior parte dei deputati abbandona l'aula, sicchè viene a mancare il numero legale.

I deputati di opposizione però insistono nel volere interpellare il Gran Visir ed il Ministro dell'Interno sull'incidente del deputato Lufti Fikri ma poi, in seguito alla promessa fatta dai deputati della maggioranza di appoggiare l'interpellanza rivolta al Ministro della Guerra, vi rinunziano.

Oltre ottanta deputati hanno firmato la domanda di interpellanza presentata a Mahmud Chefket pascià.

Il conflitto italo-turco

La situazione militare

Come ha detto ieri il *Popolo Romano* il richiamo alle armi della classe del 1889 è stato un risoluto atto del Governo, il quale ha con esso dimostrato come intenda perfettamente la responsabilità che gl'incombe di assicurare il normale funzionamento dell'esercito e di provvedere con energia previdente alle necessità della guerra.

Molti reggimenti, oltre quelli partiti per l'Africa, hanno fornito ufficiali e reparti di truppa al corpo di spedizione, ed avevano bisogno di essere rinsanguati per potere convenientemente affrontare il periodo d'istruzione che sta per cominciare coll'imminente arrivo alle armi della nuova classe di leva.

La forza richiamata in aggiunta a quella della classe già ritornata del 1888, permetterà non solo di ristabilire in condizioni normali i corpi di ogni arma, ma altresì di formare nuclei di unità nuove in sostituzione di quelle partite, unità che si potrebbero chiamare di milizia mobile benchè formate di classi tuttora ascritte all'esercito permanente

Si otterrebbe in tal modo di ricavare speciali vantaggi rispetto all'ordinamento futuro, dalla mobilitazione parziale provocata dalla spedizione.

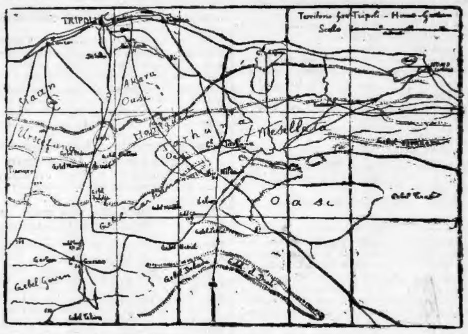
Quanto alla guerra, il Governo ha già annunciato il suo fermo proposito di tener pronte a salpare al primo cenno altre importanti forze organicamente e completamente costituite in ogni loro parte e noi prendiamo atto di questa felice dichiarazione, esprimendo per nostro conto l'augurio che il cenno della partenza sia dato prima ancora che si manifesti la eventuale necessità.

Il contegno ostile degli arabi, che molti non prevedevano, consiglia di esagerare piuttosto, anzichè lesinare nello spiegamento delle forze. La sola presenza di numerose truppe può bastare a far desistere da ogni idea di resistenza tribù forse oggi ancora esitanti a schierarsi per noi o per gli antichi dominatori.

Noi abbiamo occupato i punti principali della costa, là ove risiedevano le principali autorità governative e militari e abbiamo così soppresso di fatto la dominazione ottomana ed ogni suo governo.

Ma, a pochi chilometri dalle città occupate, sonvi ancora nuclei di truppe ottomane ed agenti del governo soppresso, i quali sfruttando la comunanza di fede religiosa, e la credula ignoranza degl'indigeni, possono facilmente eccitarli, come già riuscirono, contro di noi.

Bisogna spegnere questi focolari d'insurrezione, sequestrare le armi e le munizioni, stabilire la nostra autorità, togliere agli avversari ogni contatto con la costa, assicurare i fianchi e le spalle delle truppe che poi dovranno procedere verso l'interno.



Quanto all'avanzata verso l'interno, ben si comprende com'essa non sia avvenuta e possa tardare ancora. Ne accennammo già i motivi nell'articolo sulla necessità della calma e della pazienza.

Ragioni estranee alla condotta delle operazioni obbligarono ad anticipare il bombardamento di Tripoli, come l'occupazoine di altri punti. Per tutelare gli stranieri e salvare la capitale dal saccheggio, dovemmo affrettatamente occuparla coi pochissimi marinai delle compagnie da sbarco e quindi affrettare lo sbarco delle prime truppe.

Le migliaia di fucili distribuiti agli arabi aizzati contro di noi ci hanno esposto ad assalti di fronte e alle spalle vittoriosamente respinti, ma che tuttavia hanno certo ritardato l'ordinamento dei servizi indispensabile ad operazioni verso l'interno ed impongono ogni cautela nel procedere innanzi.

Le iniziate pioggie possono consigliare altri ritardi.

Noi quindi dobbiamo frenare ogni impazienza ed aspettare con piena fiducia le decisioni del comando in capo che solo è giudice della opportunità dell'azione.

L'occupazione costiera ci assicura già il possesso dei capiluogo e dei centri strategici più importanti, cosicchè basta ad affermare la sostituzione del governo nostro a quello ottomano.

L'occupazione interna verrà a tempo debito. Poco importa se avvenga qualche giorno, o qualche mese più tardi; l'essenziale è che si faccia con mezzi adeguati, tali da non sacrificare senza necessità la vita preziosa dei nostri valorosissimi soldati.

***

Tra le operazioni verso l'interno, richiedenti l'allestimento completo di salmerie di cammelli, non è da comprendersi l'occupazione della piccola oasi di Ain Zara, che è a soli 12 chilometri da Tripoli. Essa potrà forse essere fatta — è un parere personale — non appena siano giunti i rinforzi in viaggio.

Lo schizzo stradale che pubblichiamo ne mostra l'importanza.

Essa è il campo dove stazionano le carovane prima di scendere a Tripoli; vi è acqua, ombra, un piccol villaggio, dove già abitarono i nostri progenitori convertiti al cristianesimo, come lo dimostra l'esistenza d'una necropoli cristiana.

Dall'oasi di Ain Zara si può procedere sia verso Aziziah ed il Garian (come per l'altra strada più occidentale « Tripoli Bu-Selim ») sia verso Bir Milca che forma come il vertice delle comunicazioni procedenti dalla costa fra Tagiura ed Homs verso la regione Torhuna.

Da Bir Milca continuando verso sud-est si va alle oasi di Beni Ulid, e di Bungeim donde, come già indicammo altra volta, si può andare tanto al Fezzan, quanto verso la Sirtica e la Cirenaica.

Perciò Ain Zara rannoda le comunicazioni tutte che dall'interno mettono a Tripoli, quelle sole escluse che provengono dalla zona occidentale.

Ain Zara probabilmente sarà la base di deposito da cui si muoverà a tempo debito per l'occupazione del Garian, che costituirà una tappa importantissima per affermare il nostro possesso verso l'interno.

Con l'occupazione di Ain Zara, oltre a dare un più largo campo di respiro alle forze arrivate e che stanno per arrivare, si terranno separate le forze avversarie eventualmente procedenti dal sud o dal sud-est. Cosicchè per quanto è lecito [illegible] sulla scorta dei pochi elementi a nostra disposizione, non ci pare improbabile che essa diventi la meta di non lontane operazioni. In questa previsione diamo la cartina topografica annessa, la quale servirà anche a rendere familiari fin d'ora ai nostri lettori i nomi principali di una porzione interessante del nostro territorio.

Gen. Giorgio Bompiani.

A Tripoli

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI, 3 (ore 23 - consegnato il 4 alle ore 15). — Si ebbero oggi insignificanti contatti di pattuglie nemiche.

Stamattina sbarcarono nuovamente gli *attachés* militari esteri i quali visitarono le trincee a Gargaresch, a Bumeliana e Sidi-Mestri. Sostarono alla lapide che ricorda i caduti di Sciara Sciat e al comando dell'84. fucilieri ove osservarono i cannoni e le bandiere tolte al nemico nella grande vittoria del 26 ottobre.

I feriti degenti nei vari ispedali vennero imbarcati sul *Menfi* che parte per l'Italia.

Bonaretti

Nessuna cannoniera turca a Gibilterra

La *Stefani* comunica-

Alcuni giornali hanno riportato la notizia del *Daily Mail* che accenna all'arrivo a Gibilterra di una cannoniera turca.

E' bene si sappia che tale notizia è errata.

E' bensì vero dell'arrivo a Gibilterra di una cannoniera, ma essa è egiziana e chiamata *Adbel Monat* e ritorna da Glasgow ove trovavasi in riparazione.

L'equivoco forse sarà stato originato dalla grande somiglianza tra la bandiera turca e quella egiziana.

La Turchia e il contrabbando di guerra

(S) **Berlino 4** — Il Governo ottomano ha notificato all'ambasciata tedesca in Costantinopoli la seguente lista degli articoli da considerare di contrabbando nel presente conflitto con l'Italia; cannoni, fucili, carabine, revolver, pistole, sciabole e altre armi portatili da fuoco di ogni categoria; munizioni da guerra, oggetti di equipaggiamento militare di ogni specie e in generale tutto ciò che può, tal quale, essere adoperato immediatamente come armamento di mare o di terra.

Ogni nave che trasporta tali oggetti di contrabbando sarà catturata ogni qual volta il contrabbando costituisca più della metà del carico in ragione del suo valore, peso o volume.

Vedi Ultime notizie.

La civiltà italiana a Tripoli

Il seguente ordine del giorno emanato dal generale Caneva il 9 ottobre rappresenta la più bella riprova dei sentimenti di civiltà elevata e riguardosa con cui il corpo d'armata italiano ha occupato Tripoli. Miglior risposta non sarebbe possibile di questa alle insinuazioni dei giornali stranieri che accusano di avere ecceduto nei suoi diritti di occupante.

CORPO DI SPEDIZIONE IN TRIPOLITANIA
COMANDO

Napoli, 9 ottobre 1911

Ordine del giorno n. 3.

OGGETTO: Norme di contegno verso le proprietà, la religione, gli usi, ecc. ecc. degli indigeni.

Richiamo la diligente attenzione di tutti gli ufficiali dipendenti sul contenuto del presente ordine a ciò sia bene, chiaramente e ripetutamente spiegato ai soldati.

1º Lo scrupoloso rispetto delle proprietà private, di qualsiasi specie, se è dovere costante di buona e disciplinata truppa tanto maggiormente occorre

sia osservato allorchè si occupa un paese e si intende di recarvi il progresso della civiltà. Specialmente ingiungo che non venga arrecato nessun danno agli alberi di palma.

2° L'arabo ha vivo e profondo il sentimento religioso, ed è stretto osservante delle pratiche del suo culto che si esercitano in guisa assai diversa dalle nostre. Sono necessari il massimo rispetto e la tolleranza più deferente verso tutto ciò che concerne i riti musulmani. Nessuno scherzo, nessun dileggio è ammissibile sulle manifestazioni della fede islamitica, perchè la libertà delle credenze e delle pratiche religiose deve essere pienamente garantita per tutti.

Le moschee e i ministri del culto vanno rispettati precisamente come le chiese e i preti nostri. Nelle moschee è proibito l'ingresso.

3° Le donne, per le consuetudini vengono tenute fuori della vita esteriore, e gli indigeni ne sono fieramente gelosi. Quindi tutti dovranno astenersi da qualsiasi atto verso le medesime, ed anche dal guardarle.

4° I mercanti indigeni dovunque si faccia la guerra sono interessati e talvolta rapaci. Bisogna contrattare con i medesimi non provocare questioni, non far litigi, ma considerare che in tempo di guerra ogni cosa aumenta notevolmente di prezzo, e questa può talora giustificare richieste che sarebbero esorbitanti in tempi normali.

Quindi occorre usare equità e non mai prepotenza.

Mentre mi sarà cagione di grande compiacimento constatare che le truppe si atterranno scrupolosamente alle norme sopra indicate, invito i comandanti delle divisioni e di corpo a reprimere con tutto il rigore le trasgressioni che dovessero verificarsi a questi miei ordini.

Il Tenente Generale
comandante del corpo di spedizione
C. Caneva.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene:

R. D. relativo alla costituzione e al funzionamento della Commissione delle prede nei riguardi della guerra italo-turca.

RR. DD. riflettenti: Approvazioni di statuti — Concessione per la riscossione di contributi — Applicazioni di tasse famiglia e sul bestiame.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di San Bartolomeo in Galdo (Benevento).

Archivio di Stato: Avviso.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella 2. quindicina di luglio 1911 dal Min. di Agricoltura, Industria e Commercio.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri dell'Interno de della Guerra.

Cassa depositi e prestiti: Estrazione delle cartelle del credito comunale e provinciale.

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione di riduzione rilasciati nel marzo 1911 dal Min. dell'Agric. Ind. e Commercio.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

***

R. Esercito. — Sono richiamati in servizio

Il maggior gen. Ghirardini Augusto, ispettore delle costruzioni di artiglieria; cap. di fant. Spadaro al 5° regg. id. De Vito-Piscicelli al 76°, ten. id. Cassola al 75°, cap. di cavalleria Piscicelli cavalleggeri Lodi, ten. Manfroni id. Monferrato, Dusmet id. Treviso.

Sono collocati in aspettativa: ten. col. fant. Macciferri; cap. id. Tonello ten. id. Alsona, id. di caval. D'Agata, id. d'art. Fiorentino.

In congedo provvisorio: ten. col. fant. Genna, magg. Antonelli, ten. col. cavall. De Seigneux.

In disponibilità: ten. col. art. Romano.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano 4 (ore ...). Il Consiglio di Amministrazione della Società Bancaria Italiana, nella sua odierna seduta, ha deliberato di erogare la somma di L. 15.000, mettendola a disposizione del presidente del Consiglio dei Ministri, onde l'impieghi nel modo che crederà più opportuno a sollievo delle famiglie dei militari feriti in Africa.

Milano, 4 (ore 18,30). Il tribunale di Milano ha emesso oggi sentenza di fallimento della Ditta in pellami Castelli Giuliani e C.

Il fallimento fu richiesto dalla Ditta stessa, la quale presentò un bilancio con un passivo di lire 3.313.000 ed un attivo di lire 1.377.000.

Giudice delegato avv. Agresti, curatore rag. Pogliani.

Il fallimento si riconnette ad altri fallimenti avvenuti nel Veneto e specialmente a Venezia.

— Oggi il treno diretto in partenza da Milano alle ore 9,55, e diretto a Venezia, giunto alla stazione di Melzo ha urtato una colonna di carri in manovra.

Due carri furono rovesciati. Si rese necessario il trasbordo dei viaggiatori. Non si lamentano disgrazie di persone.

Padova 4: Ieri sera per un articolo comparso sul periodico settimanale socialista l'*Eco dei lavoratori* che attaccava violentemente i nazionalisti, gli studenti della nostra Università fecero una dimostrazione di protesta. Parecchie copie del giornale socialista furono bruciate. Tra studenti e socialisti si impegnarono delle colluttazioni che non cessarono se non quando intervennero gli agenti di P. S. Quindi gli studenti in lungo corteo cui si erano uniti molti cittadini, percorsero le vie cittadine, inneggiando al Re, all'Esercito e all'Armata.

Novara, 4: Il soldato del 32° regg. fant. Emilio Brea, tornava ieri sul treno diretto a Varallo da una breve licenza passata in famiglia. Mentre il treno filava a tutta corsa, il Brea volle affacciarsi allo sportello del vagone. Disgraziatamente lo sportello non assicurato col gancio, si spalancò e il povero soldato precipitò sul binario rimanendo stritolato.

Torino, 4: Nei giorni 6 7 ed 8 corrente si svolgerà nell nostra città il I° Congresso naz. dei medici condotti, promosso dalla relativa Associazione che conta ben 8000 soci divisi in 150 sezioni in tutte le parti d'Italia. Numerosi ed importanti sono gli argomenti all'ordine del giorno. Al Congresso interverrà ufficialmente un rappresentante del Governo, che sarà il Sottosegretario all'Interno on. Falcioni.

Il Congresso si inaugurerà la mattina del 6 corr in una sala della scuola « Vincenzo Troya » in via Principe Amedeo.

Italia Centrale.

Perugia, 4 (ore 20): — Oggi si è adunato il Consiglio Provinciale per procedere alla nomina della nuova deputazione, in seguito alle dimissioni della precedente che era presieduta dall'avv. Moscioni democratico. A Presidente fu eletto l'avv. Buffetti-Berardi di Foligno con 23 voti su 42 votanti; a deputati effettivi riuscirono eletti i sigg.: Corbelli, Corsi, Crescenzi, Felici, Faina, Pompili, Barcherini, Massini, Calderoni, a supplenti i sigg.: Mazzuoli, Paparini, Fusconi, Potenziani, non si sa ancora se tutti gli eletti accetteranno.

Prima di procedere alla votazione il Presidente del Consiglio comm. Fratellini, pronunciò un patriottico discorso, portando ai soldati partenti il saluto della cittadinanza.

Tutti i consiglieri, meno i socialisti, assisterono in piedi al discorso del Presidente.

(S) **Ravenna**, 4. Lo storico capanno dove Giuseppe Garibaldi nel 1849 si rifugiò mentre era inseguito dagli Austriaci, è rimasto oggi completamente distrutto da un incendio.

Italia Meridionale.

Napoli, 4 (ore 17.40): La Direzione del Banco di Napoli ha offerto la sua cooperazione al Governo per la raccolta delle elargizioni a favore delle famiglie dei soldati combattenti nella presente guerra, ed ha disposto perchè da domani vengano aperte le sottoscrizioni, presso tutte le filiali del Banco.

(S) **Gaeta** 4 — E' giunto il piroscafo *Valparaiso* con 660 prigionieri turchi, provenienti da Bengasi, che sbarcheranno oggi alle 2.

Provincia Romana

Fumone, 4: Per iniziativa del cav. Giovanni Battista Turriziani, segretario comunale, e del presidente della Congregazione di Carità, sig. Arduini, venne aperta una colletta a favore dei soldati feriti. Furono già raccolte lire 100, che saranno versate insieme a quelle che ancora certamente saranno offerte, al Comitato centrale di soccorso.

Manziana 4: Nella circostanza della chiusura del mese del Rosario venne nella nostra chiesa parrocchiale celebrata una solenne funzione. Il nostro arciprete, don Celestino Roghi, pronunciò un breve discorso esortando i fedeli ad invocare la protezione del cielo per i nostri fratelli che in questo momento combattono in Africa ed augurando che arrida loro la vittoria e che la bandiera italiana sventoli gloriosa su tutta la Tripolitania e Cirenaica.

Sgurgola 4. La scorsa notte un violento incendio scoppiò in una casa di recente costruzione, posta sullo stradale che conduce alla stazione ferroviaria.

Nella casa si trovava ammassata una gran quantità di fieno di proprietà del sig. Giuseppe Pisuti. Le fiamme in breve si elevarono altissime; il tetto della casa crollò con grande fragore. I foraggi andarono completamente distrutti. I danni sono ingenti.

Civitavecchia, 4. — A cura del locale Sindacato dei corrispondenti della Stampa si è formato un Comitato per raccogliere l'obolo in pro delle famiglie dei militari morti e feriti in guerra. L'iniziativa fu accolta con plauso dalla cittadinanza.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del regno, per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi 5, colle sottoindicate stazioni:

Sicilia e Indiana con Capo Mele — *Toscana* con Capo Mele Palmaria Ponza e San Giuliano di Trapani — *Konigin Louise* con Capo Sperone e Capo Mele — *Kronprinz* con Ponza e Isola Chiesa — *Franconia* con Forte Spuria Taranto e S. Maria di Leuca *Kleist* con Taranto — *Egypt*, con Taranto S. Maria di Leuca e San Cataldo — *Argentina* (Austro-Americana) con Viesti, S. Cataldo, e S. Maria di Leuca *Prinzregent* con Taranto.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 3 9mbre 1911)—

	1907	1908	1909	1910	1911	
	30|12	28|12	30|12	30|12	28|10	4|11
Parigi	22.35	2..35	28.50	27.62	25.12	25.12
Berlino	28.75	26.—	29.10	25.31	26.25	26.12
Vienna	27.35	26.60	26.50	25.—	25.75	25.75
Budapest	27.40	26.45	28.—	22.98	24 16	23.75
Londra	23.25	20.50	25.10	20.07	20.80	21.50
New-York	22.50	20.75	20.50	18.47	18.12	20.21
Chicago	17.55	19.50	20.50	17.36	18.66	19.30
Odessa	—	20.10	—	—	18.52	—
Gaiata	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzi di una certa importanza a Londra e sui mercati americani; mentre in altri luoghi o rimasero invariati o si verificarono ribassi poco notevoli.

Il frumento disponibile in Europa alla data 30 ottobre secondo l'Evening-Corn-Trade-List, ascendeva comprese le quantità viaggianti ad ettolitri 27.319.500 contro 35.322.000 del passato anno alla stessa data.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa il dì 30 ottobre si calcolava a quarters 3.894.000 (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90); di cui 2.610.000 diretti per l'Inghilterra e 1.284.000 pel continente; mentre nel decorso anno allo stesso tempo era complessivamente di quarters 4.846.000.

Dalla Russia notizie ufficiali fanno ascendere il raccolto totale del frumento ad oltre 78 milioni di quarters, contro 97 milioni ottenuti nel 1910.

Australia. La superficie seminata a grano quest'anno è di 7.860.000 acri (un acre è uguale ad are 40 e centiare 47), con un aumento del 12 % su quella dell'anno scorso.

Notizie recentissime da Sidney recano che pioggie benefiche sono cadute quasi dappertutto e continuano nella vittoria e nella Nuova Galles.

Argentina. Il tempo è favorevole ai seminati a grano che perciò sono prosperosi.

In Italia nella passata settimana i mercati del grano si mostrarono quà e là più o meno animati. La derrata offerta in alcuni luoghi fu abbondante ed in altre meno, ma però fu dappertutto bastevole a soddisfare le scarse domande. I prezzi, invariati, oscillarono fra L. 28.40 e L. 29.25 il quintale pei grani nostrali ed intorno alle L. 29.75 per quelli esteri.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione — Decisioni del 3 novembre

Gallo Andrea c. Min. Marina, per annull. R. D. col quale il ricorrente non venne compreso nelle promozioni. Accolto. Pellecchi estensore.

Comune di Belluno e provincia di Belluno c. Min. Guerra, per annull. R. D. relativo alla spesa dello impianto di un nuovo campo di tiro a segno. Incompetenza. Vanni estensore.

Antoniani Alfonso, c. Comune di Sermoneta, per annull. atti d'asta per appalto del dazio consumo nel detto comune pel quinquennio 1911-1915.

Rigettato. Fucini estensore.

Stagliaro - Chiaravella Francesco c. Prefetto di Avellino e Spiniello Giulia, per annull. provvedimento con cui vennero annullati gli atti esecutori iniziati dal ricorrente quale esattore imposte di Capriglia contro la Spiniello. Richiesta di nuovi documenti. Fucini estensore.

Comune di Soriano Calabro c. Prefetto di Catanzaro, per annull. provvedimento che incaricò commissario Manca della stipulazione del contratto esattoriale assegnandogli l'indennità giornaliera di 12 lire. Rigettato. Fucini estensore.

Tosti Raffaello c. Min. I. P. per annull. provvedimento che creò una zona di rispetto intorno al Forte San Gallo in Nettuno, da rimanere libera da qualunque costruzione. Rigettato. Fucini estensore.

Paterna Baldizzi prof. Leonardo c. Min. I. P. per annull. provvedimento con cui si dichiarò che il ricorrente cessava dalle funzioni di architetto negli uffici dei monumenti per essere stato nominato professore ordinario nella R. Università di Napoli - Rigettato. Cristofanetti estensore.

Criffini Luigi c. Opera Pia De Ferrari - Brignole Sale di Genova, per annull. decisione G. P. A. di Genova con cui furono rigettati i ricorsi contro i provvedimenti disciplinari adottati dalla suddetta opera contro il Criffini. Rigettato. Cristofanetti estensore.

Comune di Girifalco c. Prefetto di Catanzaro e Comuni di Borgia S. Floro e Caraffa, per sospensione esecuzione del provvedimento, che costituiva il consorzio coattivo fra i suddetti comuni pel servizio zooiatrico - Rigettata - Cristofanetti estensore.

Forte dott. Ernesto c. Min. di G. e G., per sospensione esecuzione R. D. con cui il notaio Michele Giufelli del Comune di Pesche venne traferito in quello di Castelpetroso. Rigettato. Pincherle estensore.

La Federazione della Stampa Italiana all'Unione internazionale dei giornalisti

L'on. Salvatore Barzilai, Presidente della Federazione Nazionale tra le Associazioni di stampa italiane ha inviato a Guglielmo Singer, presidente dell'*Union Internationale des Associations de Presse*, il seguente telegramma:

« Sono passati appena sei mesi dacchè la Stampa Internazionale convocata in Roma sotto la vostra autorevole presidenza, ha riaffermato i vincoli di solidarietà civile in forza dei quali, attraverso le diversità incancellabili di tendenze, di simpatie, di interessi, dovrebbero da un ordinario senso di equità e buona fede essere regolati i rapporti tra i confederati nei diversi paesi.

« Voi avete tenuto splendidamente fede alla parola pronunciata tra i calici; il vostro atteggiamento, per l'ora e l'ambiente nel quale quasi solo lo avete assunto e rigidamente serbato, ha qualche cosa di eroico e merita da parte nostra grande ammirazione e riconoscenza. Ma il Presidente della Stampa Internazionale deve essersi avveduto come non sempre l'ordine si modella sull'esempio del capo, deve avere con disgusto e rammarico simili al nostro avvertito a quale inaudita campagna di falsità, di denigrazione, di ingiurie si sia abbandonato intorno ad esse e lontano da esse, la Stampa internazionale con poche splendide generose eccezioni - cito a ragion d'onore una gran parte dei giornali di Francia - solo perchè l'Italia si è accinta ad una impresa tardi accogliendo l'insegnamento e l'esempio offertole dai maggiori e più civili stati d'Europa. Si è giunti a mutare in clamorose vittorie dei nostri nemici le loro sconfitte e le loro insidie coronate dall'insuccesso; si è giunti a presentare come atti di inaudita barbaria, di fronte a coloro che hanno nella loro storia le più sanguinose stragi che il fanatismo abbia dato al mondo, i dolorosi provvedimenti ordinati per suprema necessità di difesa.

« Ora, poichè io sono convinto che la istituzione della quale siete capo degnissimo non fu ordinata soltanto e sopratutto per assicurare ai consociati il conforto degli annuali festosi convegni nelle diverse capitali d'Europa, poichè ho fede che la vostra parola autorevole rivolta agli organi direttivi dell'Unione presso i diversi paesi confederati, può valere a richiamarli non alla difesa dei nostri interessi, non alla simpatia che non sentano per la nostra azione politica e militare, ma al sentimento della lealtà e dell'equità nazionale, del rispetto più che verso di noi, verso loro stessi o verso i loro lettori, io vi prego di volerla pronunciare in questo solenne momento.

« Poichè in verità, se dovesse entrare negli animi nostri la convinzione che l'Unione internazionale della Stampa non riesce ad avvicinare i giornalisti dei varii paesi, se non nelle ore spensierate e gioconde, senza alimentare un qualche sentimento comune, verso i principii fondamentali che regolano la dignità e la efficacia della missione giornalistica, noi dovremo pensare se meglio non ci convenga rinunciare all'onore di farne parte.

« Con distinti ossequi ed attestazioni della più sincera e cordiale amicizia.

Il presidente
della Federazione della Stampa Italiana
Salvatore Barzilai.

La solenne inaugurazione dell'anno accademico 1911-1912

Ieri mattina alle 10.30, nell'Aula Magna della Biblioteca Alessandrina della nostra Regia Università, si è svolta, in forma solenne, l'inaugurazione dell'anno accademico 1911-1912.

Lo scalone dell'Ateneo e il loggiato superiore sono ornati di bellissimi fiori e di splendide piante verdi in ricca profusione e disposti artisticamente.

L'Aula Magna è letteralmente gremita di invitati, moltissime signore e signorine in eleganti *toilettes* portano la nota gentile e leggiadra.

Fanno gli onori di casa il Magnifico Rettore prof. comm. Alberto Tonelli, alcuni professori e studenti.

Nella prima file di poltrone prendono posto il Ministro della P. I. on. Credaro, il sen. prof. Blaserna, Vice Presidente del Senato, il sen. prof. Todaro, il comm. Talpo pel Prefetto.

Il Corpo accedemico è intervenuto al completo: notiamo i professori sen. Luciani, sen. Scialoia, sen. Volterra, on. Enrico Ferri, Pantaleoni, Sergi, Orrei, Ottolenghi, Marchiafava, Rossoni, Nazari, Schupfer, Zeri, Forlì, Baglioni, Almagià, Ceradini, Castelnuovo, Gaglio, Corbino, Pirotta, Ghilarducci, Piccirilli.

Discorso del Rettore Tonelli.

Alle 10.30 precise il Rettore Tonelli, salutato con una calda dimostrazione di affetto dai moltissimi studenti che affollano l'Aula, comincia a parlare per il consueto resoconto statistico-morale dell'anno accademico 1910-1911.

Il discorso del prof. Tonelli è una rapida ed elegante rassegna della operosità dei professori del nostro Ateneo che tanto contributo di genialità e di studio danno al progresso delle scienze. Non ha mancato di bontà il rettore verso gli studenti, dei quali ha lodato la diligenza ed anche... l'amore allo studio.

Il prof. Tonelli con elevate parole tratteggia le austere e simpatiche figure di insegnanti e di addetti agli uffici universitari, scomparsi, tra il generale compianto, nel decorso anno accademico.

Dichiarando in nome di S. M. il Re inaugurato il nuovo anno accademico, il Rettore rivolge un ispirato pensiero ai giovani valorosi figli d'Italia che combattono, attorno al tricolore baciato dal sole che vide le Aquile romane, per il trionfo della civiltà e per la grandezza della Patria. Applausi unanimi, fragorosi scoppiano tra entusiastiche grida di *Viva Tripoli* - *Viva l'Italia*. Il rettore Tonelli è fatto segno ad una nuova acclamazione per il breve e chiaro discorso, in cui non ha tralasciato di parlare della nuova *città universitaria* che è tra le sue più vive aspirazioni di veder presto sorgere a maggiore onore del glorioso Ateneo romano.

Quindi il Rettore dà la parola all'illustre prof. *Giovanni Mingazzini*, che svolge il tema « *Il cervello ed i fenomeni mentali* ».

Nell'impossibilità di poter dare intieramente nella sua magnifica trattazione tutto il forte e dotto discorso sull'arduo argomento, pubblichiamo il sunto della

Prolusione del prof. Mingazzini.

Nessun organo più del cervello, comincia l'oratore, fu preso di mira dai biologi nell'ultimo cinquantennio. Si assodò l'inferiorità del cervello della donna che è più povero di solchi del cervello maschile e pesa 140 grammi di meno. Si assodò anche che il peso del cervello varia da una popolazione ad un'altra; il primato è degli inglesi a cui seguono i tedeschi e a distanza un po' sensibile gli italiani. Negli uomini di genio esso tende a varcare la media, però si verificano eccezioni; ad esempio Gambetta il cui cervello pesava 89 grammi di meno di quelli dei francesi. Nei matematici e nei pensatori, come Gauss e Kant è il lobo frontale, o questo ed il parietale che assumono uno sviluppo straordinario in altezza, larghezza, e complicazione nella loro superfice. Nelle persone di alta sensibilità ed inventiva artistica, come nei pittori e nei fisici, prevale lo sviluppo dei giri occipitali nei quali si localizza la potenza della visione.

Lo studio comparato della morfologia dei fasci del cervello ci ha insegnato che questo, lungi dall'aver acquistato una stabilità, è soggetto a variazioni così numerose che perfino nell'insegnamento, si riesce a mala a pena a presentare agli studenti un tipo di cervello umano. Nervi ottici, vie motrici, vie di senso variano da individuo ad individuo. Altrettanto feconda di risultati è stata l'indagine microscopica della corteccia, come della sostanza centrale.

L'oratore spiega quindi, tutte le funzioni del cervello e dei centri sensori mettendo a paragone il cervello di un adulto con quello di un neonato che incomincia a distinguere i due diversi stimoli dei suoni e dei simboli verbali saltanto dopo alcune settimane. Così a misura che si eleva e si perfeziona la mentalità, il mantello cerebrale dell'uomo si estende sempre più e diventa dominatore di tutti gli atti volontari e riflessi, sprigionatisi dai meccanismi nervosi a lui sottoposti, i quali vengono sempre più incatenati a quella parte dell'organo in cui si elaborano i processi della mente. Quanto più l'imperio si concentra nel « pallio », tanto meglio l'uomo governa sè stesso. Perciò il disciplinare i propri sentimenti ed il sapersi frenare a tempo incontra così gravi ostacoli nei fanciulli, nei deficienti, negli isterici, in coloro insomma nei quali questa porzione del cervello non ha raggiunto o non raggiunge mai il dovuto svolgimento.

Leggi fisiche e chimiche regolano il ricambio del cervello come di qualsiasi altro viscere. La sottrazione di acqua o di sangue, l'ingresso di sostanze tossiche facilita l'eccitabilità delle fibre nervose. Da queste leggi l'oratore traccia l'ammaestramento: che l'uomo deve e può lavorare con diversa energia a seconda della sua potenzialità, e a seconda delle modificazioni che avvengono in lui nel volgere dei decenni. E poichè l'encefalo di donna contiene fibre e cellule nervose in assai minor copia dell'uomo, è delitto esigere da lei più di quanto natura le ha dato. E le nostre inopportune pretese spiegano l'aumento palpabile della neurosi o della pazzia del sesso che l'umanità ha chiamato debole.

L'oratore passa quindi a trattare della psicologia sperimentale e dice che questa volle tradurre e sottoporre ad esperimenti fisici tutti i fenomeni mentali accessibili a misure. I principali attributi della psiche sono oggi, in ogni scuola, sottoposti ad un'analisi metodica. Con speciali saggi e strumenti delicatissimi si misura il grado di attenzione, la prontezza del comprendere, la capacità della immaginativa, la robustezza della memoria, la potenza della critica.

L'uomo tende a diventare, secondo l'ideale del pensatore greco, il metro di tutte le cose.

Esaminate le funzioni dei vari elementi essenziali del cervello, funzioni che purtroppo sono ancora oscure l'oratore dice che oggi la psichiatria è obbligata, raccogliendo le vele, a rientrare nel tempio dell'empirismo clinico, e conclude che il cervello ubbidisce alle stesse ed identiche leggi le quali reggono il resto dell'economia animale e che i fenomeni mentali sono legati a processi biologici e biochimici, svolgentesi nel cervello.

La splendida prolusione, ascoltata col più vivo interesse, è stata alla fine coronata da generali e ripetuti applausi.

Drammi di terra e di mare

Esplosione di una fabbrica di polvere.

(S) **Pietroburgo** 4 — In una fabbrica di polveri di Octa è avvenuta un'esplosione di cui si ignoanor le cause. Tre persone sono rimaste uccise, altre tre gravemente e venti leggermente ferite.

Medici e malattie

La simpatia che il medico può incontrare presso i suoi clienti non dipende tanto dal merito e dal *savoir fair* del medico stesso, quanto dal genere di malattie che è chiamato a combattere.

Se la malattia è acuta, giustamente osservava il prof. G. Lombroso in una sua bella conferenza, il medico ha davanti a sè novanta e più probabilità su cento di far miglior figura che non quando la malattia è cronica.

E difatti una malattia acuta rappresenta una lotta viva e tenace, fra l'agente morboso e l'organismo: il medico dunque che interviene in questa lotta si trova a lato un potente alleato, cioè la natura o il potere naturale di resistenza dell'organismo del malato; e mentre il compito del medico si ridurrà ad aiutare con prudente intelligenga quest'opera della natura disturbandola il meno possibile con inconsulte prescrizioni, viceversa a lotta terminata, tutto il merito della vittoria sarà suo.

Nelle malattie croniche invece, è sul medico che cade tutto il peso della lotta. La vittoria è più difficile, e, se pure, non mai completa, per cui in fondo anzi che di gratitudine è un senso di rancore che nasce nel malato verso il proprio medico perchè non l'ha guarito o non ha saputo guarirlo completamente.

Nelle malattie croniche il male procede così insidiosamente, così inesorabilmente che i poteri difensivi dell'organismo non vengono svegliati, sia perchè questi, pure esistendo, non sono adeguatamente vivaci, sia perchè essi fanno difetto addirittura.

Il malato intanto procede nel suo lavorio subdolo compromettendo insensibilmente organi e funzioni finchè ad un dato momento succede la crisi; l'apparente equilibrio si turba, subentra un generale di sordine... e il medico, chiamato troppo tardi, si sente tacciare di inesperto o peggio, perchè non riesce a sloggiare dall'organismo un male che ha posto ormai salde radici.

La gotta è fra le malattie quella che più forse di ogni altra è causa al medico di ogni sorta di inquietudini. Ma egli potrà sfuggirle se saprà imporre al malato l'uso costante e razionale dell'Antagra Bisleri di Milano, un rimedio che agisce sia risvegliando i poteri difensivi dell'organismo, sia combattendo direttamente il nemico, cioè l'acido urico.

TEATRI ed ARTE

Un'esposizione artistica a Londra.

Nella Galleria Grafton a Londra presso Bond Setreet è stata inaugurata un'esposizione della massima importanza che resterà aperta fino alla fine dell'anno e organizzata dal *National Art Collection Fund*, che corrisponderebbe in Inghilterra alla Società degli amici del Louvre di Parigi.

La *Chronique des Arts* dà in proposito i particolari seguenti:

Questa esposizione di un centinaio di quadri di maestri antichi e di un centinaio di disegni attira già una folla enorme poichè la qualità delle opere non lascia nulla a desiderare e diverse sono esposte per la prima volta.

Vi sono per esempio un Masaccio ignoto, un Signorelli (dell'altar maggiore di Arcevia); due Filippino Lippi (episodi della Storia degli Israeliti); un Gainsborough (ritratto di una madre con suo figlio); due Goya (ritratti); cinque Rembrandt e alcune opere capitali delle scuole olandese e fiamminga.

Fra queste ultime, il *Ritratto di Lionello d'Este* di Ruggiero Van der Weyden è un lavoro di prim'ordine, mentre un paesaggio attribuito a Rembrandt suscita discussioni occasionate dalla vicinanza di un gran paesaggio di Koninck.

Vi si vede pure un'eccellente copia antica del *Molino* di Rembrandt, il cui originale fu venduto ultimamente per due milioni e cinquecento mila franchi e passò in Inghilterra; e accanto un superbo Turner che deriva evidentemente da Rembrandt.

Tra le opere francesi citiamo un Nicola Poussin (*baccanale*) vero capolavoro affatto ignoto: due Claude Lorrain e la *Diana di Poitiers al bagno* di Francesco Clouet. E poi un'antica copia francese della *Monna Lisa*, di Leonardo da Vinci e una graziosa variante del *Bacco* del Louvre dello stesso Leonardo. Cinquanta disegni della scuola olandese e un certo numero di disegni di maestri della scuola inglese fino a Turner completano questa esposizione veramente notevole.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

FALLIMENTI DI ROMA — *Marini Enrico*, commestibili in Palombaro Sabina — Fallimento su istanza della ditta Lazzaro Modigliani - Giudice delegato Avv. Francesco Jannitti - Curatore: provvisorio avv. Evaristo Petrocchi. Prima adunanza dei creditori: 21 novembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 3 dicembre - Chiusura: 19 dicembre.

Società Restaurant « Giardino Zoologico » Cummins Federico e Abergo Onorato Benvenuto a Villa Umberto I. Fallimento su istanza del socio Abergo. - Dal bilancio risulta: attivo lire 229.077,48; passivo: lire 280.425,10. Giudice delegato: avv. Francesco Minitti - Curatore provvisorio: Achilleo Mini, via del Plebiscito n. 112 - Prima adunanza dei creditori: 21 novembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 3 dicembre - Chiusura: 19 dicembre.

CHIUSURA DI FALLIMENTI — *Roversell Giuseppe*, forno, via Ottaviano 19-21. - Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

De Kertling Guglielmina pensione « Wilma » via xx Settembre n. 98 B - Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

CONCORDATO APPROVATO — *De Tommasi Lorenzo ed Alessandro* pollami, via de' Crescenzi, 31 concluso il concordato al 25 per cento in 4 rate trimestrali posticipate. - Hanno aderito al concordato 51 creditori per lire 73.392.84 su 61 ammessi al passivo per lire 97.289.60.

PROPOSTA DI CONCORDATO — *Bartolozzi Alviero* mode via di G. Lanza n. 172 int. 5. Per il 24 corrente riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 10 per cento in 2 rate.

PICCOLI FALLIMENTI — *Neri Argenide*, profumeria, via V. Colonna n. 20 - Commissario giudiziario: avv. Aita Cametti, via Boccaccio n. 8. Dal bilancio risulta attivo: lire 1192,55; passivo: lire 4928,40

Bianchini Domenico, macelleria via Ancona n. 8 Commissario giudiziario avv: Alfredo Amici, Foro Trajano n. 37 - Dal bilancio risulta: attivo: lire 11690; passivo lire 2289.

Brunelli Amalia sartoria, via del Caravita n. 6 Commissario giudiziale Giulio Astolfi, via Volturno n. 7. Dal bilancio risulta: attivo lire 2370; passivo lire 4460.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 5 novembre 1911 - S. Zaccaria

Leva il sole alle 6.43 - Tramonta alle 5.2

Leva la luna alle 2,56 - Tramonta alle 0,29

L'Ave Maria suona alle ore 5 1\|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 novembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1,5	coperto	Nizza	12,3	sereno
Ambur.	6,1	coperto	Zurigo	5,0	nebb.
Vienna	3,4	coperto	Costan.	—	—
Madrid	9,1	coperto	Malta	18,3	3|4 cop.
Parigi	3,0	coperto	Atene	13,9	1|2cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mas.	min.
Genova	12.6	sereno	l. mosso	19.3	12.7
Torino	9.2	3|4 cop.	—	11.9	9.0
Milano	7.8	3|4 cop.	—	13.6	6.8
Venezia	10.3	sereno	calmo	14.9	9.1
Bologna	11.8	1|4 cop.	—	14.5	10.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.2	3|4 cop.	mosso	15.8	10.0
Firenze	10.4	sereno	—	19.2	8.5
ROMA	9.6	sereno	—	19.0	9.2
Bari	13.4	3|4 cop.	l. mosso	18.2	12.0
Napoli	14.2	sereno	l. mosso	19 5	13.2
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	12.0	3|4 cop.	—	18.0	8.0
Palermo	16.8	coperto	calmo	23.1	15.7
Messina	17.6	c|4 cop.	l. mosso	13.4	13.9
Cagliari	17.7	1|4 cop.	l. mosso	21.8	11.0

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord el levante; cielo generalmente vario; qualche pioggia al sud. e Sicilia; mare mosso od agitato intorno alle coste Sicule..

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzod 767,7 Termometro centigrado massima 18,2 minima 9.2. Umidità relativa 61 assoluta 8.29. Vento a mezzodì N — Stato del cielo sereno.

Rebus monoverbo.

v tto i

Spiegazione del giuoco precedente

PISA — SPIA

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 5 ottobre

BARI	22	4	73	56	43
FIRENZE	89	17	85	7	10
MILANO	85	77	15	55	37
NAPOLI	53	75	22	15	58
PALERMO	84	21	32	22	62
ROMA	34	37	90	31	9
TORINO	89	48	83	3	86
VENEZIA	82	1	12	81	31

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloid Italiano. — Il celere postale *Indiana*, proveniente da Buenos Ayres e Santos ha proseguito il 2 da Las Palmas per Barcellona e Genova, dove è atteso il 7 corrente.

Italia. — Il postale *Siena* proveniente da Buenos Aires, e Santos, ha proseguito venerdì da Dacar per Genova.

La Veloce. — Il piroscafo *Argentina* è passato venerdì da Montevideo diretto per Buenos Aires.

Societa' Veneziana — Il piroscafo *Orseolo* è partito sabato da Porto Said per Suez, diretto a Calcutta.

La Veloce. — Il *Città di Milano* da Marsiglia ha proseguito il 4 per Teneriffa e gli Scali dell'America Centrale.

Nav. Gen. Ital. — Il *Regina Elena*, proveniente da Genova è giunto il 4 a Barcellona ed è ripartito per Dacar. Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

— Il *Duca degli Abruzzi*, proveniente da Genova e Napoli, è arrivato ieri 4, a New York.

— L'*Umbria*, proveniente da Buenos Ayres, Montevideo e Santos, è arrivato a Rio de Janeiro ieri 4 ed è ripartito per Dacar, Las Palmas, Almeria e Genova.

Il diario della guerra [(1)]

22-26 settembre. – Si accentua l'agitazione in Italia e in Turchia per Tripoli. Nota del governo italiano alla Sublime Porta. Apparecchi militari.

27-30 settembre. – Invio e consegna dell'*ultimatum* italiano e dichiarazione di guerra.

Cambiamento di ministero in Turchia e primo appello alle potenze.

Siluranti turche attaccate e distrutte e piroscafi catturati.

1-2 ottobre. — Nuovo appello della Turchia alle Potenze – Denunzia delle capitolazioni. Intimazioni di resa a Tripoli e blocco della costa. Affondamento e cattura di altre navi turche.

3-4 ottobre. – Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5-9 ottobre. – Occupazione di Tripoli e insediamento del governatore italiano. Partenza dei primi scaglioni di truppe dall'Italia. Sbarco dei Turchi a Samos. Il governo turco manda un'altra nota alle potenze

10-11 ottobre — Il 10 a Tobruk e l'11 a Tripoli sbarcano le prime truppe dell'esercito.

Le compagnie di sbarco della R. Marina respingono nella notte dal 10 all'11 un attacco dei Turchi ai pozzi di Bumeliana.

12-13 ottobre – Arriva a Tripoli il generale Caneva col secondo scaglione di truppe. S'inizia subito lo sbarco ma il mal tempo obbliga a sospenderlo verso la sera. Al mattino del 13 si riprende.

14 ottobre. – E' confermato il massacro di operai italiani a Karak nella Siria.

La Turchia dichiara che si conformerà alla Convenzione di Londra circa il contrabbando di guerra.

Il generale Caneva assume in Tripoli le supreme funzioni civili e militari; fa distribuire alla popolazione altre vettovaglie.

Nella notte gli avamposti di fanteria respingono un nuovo attacco dei Turchi al posto di Bumeliana.

Si annunzia il compimento della mobilitazione nell'Eritrea con ottimi risultati.

Si apre il Parlamento ottomano.

Arriva a Tripoli il piroscafo *Duca di Genova* con l'intendenza e materiali relativi compreso un ospedale della Croce rossa, più le sezioni aerostieri e fotografica.

15 Ottobre. — Stante il tempo favorevole, si compie lo sbarco del primo scaglione a Tripoli.

Parte da Napoli la nave ospedale dell'Ordine di Malta.

Il trasporto turco *Kaizeri* entra nel canale di Suez, sbarca truppe a Kantara quindi si dirige nel Mar rosso.

Tra le ore 22,30 e mezzanotte l'artiglieria turca tira in direzione del pozzo Bumeliana ed all'ovest con risultato nullo.

16 ottobre. — Il Ministro dei lavori pubblici in Turchia ordina il licenziamento in massa degl'Italiani impiegati nelle opere pubbliche e nelle ferrovie Smirne Panderma.

17 ottobre. — Notte tranquilla. Le posizioni avanzate a sud di Tripoli sono state guernite di artiglieria. Continua lo sbarco dell'ultimo scaglione.

18 ottobre. — Il comando in capo ordina l'occupazione di Homs da effettuarsi da truppe partite da Tripoli sotto la scorta di navi da guerra.

E' quasi finito lo sbarco dello scaglione ultimo arrivato.

18 ottobre. — Bombardamento delle trincee e delle caserme di Derna.

Lo stato del mare impedisce lo sbarco.

18 ottobre. — Le compagnie di sbarco della R. Marina occupano Derna.

S'intima la resa a Bengasi.

Le navi aprono il fuoco sulla caserma ed i trinceramenti di Hom, che poco dopo alza bandiera bianca.

19 ottobre. — Bombardamento delle opere di difesa di Bengasi. Sbarco di compagnie di marina e di truppe dell'esercito vivamente contrastato dai turchi e da arabi.

Dopo 9 ore di combattimento i nostri assalgono e prendono d'assalto la caserma Berka ed il villaggio Ilsein a sud-est di Bengasi.

La Camera ottomana dà un voto di fiducia al Governo di Said Pascià.

20 ottobre. — In seguito alla persistenza dell'attitudine ostile degli arabi si bombarda il lato Sud della città di Bengasi.

Le truppe italiane occupano Bengasi e respingono un limitato attacco del fronte settentrionale.

Nei combattimenti dei giorni 19 e 20 presso Bengasi le nostre perdite sono state 22 morti di cui 1 ufficiale di marina e 77 feriti di cui 2 ufficiali di marina e 7 dell'esercito.

Le perdite del nemico si calcolano in oltre 200 morti e moltissimi feriti.

21 ottobre. — Alle ore 6 l'8. reggimento bersaglier inizia lo sbarco ad Homs.

Le truppe turche ritiratesi disordinatamente da Bengasi, hanno con sé alcuni pezzi d'artiglieria. Continua lo sbarco dei materiali, ma lentamente per lo stato del mare e mancanza d'impianti a terra.

22 ottobre Primi voli d'areoplani militari a Tripoli.

Si scoprono in un nascondiglio un commodoro, un capitano e sette marinai della cannoniera turca *Sedulbar* (barriera del mare) messa fuori combattimento dalla nostra marina.

Continua alacremente lo sbarco delle truppe ad Homs.

Giungono a Bengasi altre truppe italiane. Lo sbarco procede rapido.

23 ottobre. — Centinaia di cavalieri arabi con pochi regolari turchi, già avvistati dagli areoplani, fanno una dimostrazione offensiva sul fronte occidentale dei nostri avamposti a sud di Tripoli. Sono respinti con gravi perdite.

Poco dopo fanterie turche, la cui avanzata e' protetta dal terreno coperto, attaccano il fortino Masri ed il fronte orientale degli avamposti.

L'attacco è respinto dalle nostre truppe con molta fermezza ed atti di grande valore.

L'11° reggimento bersaglieri che occupava l'estrema ala sinistra della fronte, mentre vigorosamente avanza per contrattaccare il nemico in ritirata, è sorpreso da vivo fuoco di fucileria alle spalle da parte di ribelli arabi insidiosamente avanzatisi tra i mucchiuoli dei giardini.

Senza sgomentarsi i bersaglieri fecero fronte dalle due parti uccidendo moltissimi arabi e molti altri facendone prigionieri.

Il combattimento durato otto ore finì con la completa vittoria dei nostri. Molti ribelli furono deferiti al tribunale militare e fucilati.

Anche in città vi fu un tumulto subito represso.

Ad Homs l'8° bersaglieri attacca nuclei di forze affacciantesi sul suo fronte e le ricaccia con gravi perdite fino a Marghebe.

S'imbarcano a Napoli tre ospedali della Croce Rossa. Capi arabi si sottomettono al comandante militare a Derna.

24 Ottobre. — Gli arresti di arabi traditori a Tripoli ascendono a circa duemila.

Arriva a Bengasi il *Bosnia* con gli addetti militari e prosegue per Derna.

Forze nemiche valutate in 5-6000 uomini sono segnalate al mattino in movimento tra Agizia e l'oasi orientale di Tripoli.

Continua l'epurazione a tergo delle nostre posizioni. Si sequestrano molte armi e più di un milione di cartuccie.

25 Ottobre. — 300 operai italiani impiegati nella costruzione della linea di Bagdad, licenziati dal lavoro, si rifugiano ad Aleppo.

26 ottobre. — Nuovo grande assalto delle posizioni italiane intorno a Tripoli, respinto infliggendo all'avversario gravissime perdite e prendendo numerosi prigionieri, alcuni cannoni e lo stendardo del Profeta.

27 Ottobre. — Il partito « Unione e Progresso » rielegge Said Pascià a Presidente ed Haladjan ex ministro dei lavori pubblici a vice presidente.

Continua la partenza di truppe italiane per completare le tre divisioni con la forza complessiva di 50 mila uomini.

28 Ottobre. — Nella notte 27-28 si pronunziano tre attacchi verso i pozzi di Bumeliana.

Gli aereoplani constatano la presenza di forze nemiche fra l'oasi ad oriente di Tripoli ed Ain Zara.

E' annunziato lo scontro di 200 cavalieri arabi con un distaccamento italiano esplorante presso Tobruk.

L'8° bersaglieri ad Homs respinge un attacco, mettendo fuori combattimento oltre 300 nemici.

Giunge a Tripoli un battaglione granatieri.

29 Ottobre. — La Duchessa d'Aosta con molte dame della Croce Rossa parte per Tripoli.

Il Re d'Italia emana un ordine del giorno di plauso ed ammirazione alle truppe di terra e di mare.

Si annunzia che nelle giornate del 23 e del 26. le erdite italiane furono di 374 morti e 158 feriti. Quelle degli avversari furono non meno di 6000.

30 Ottobre. — Giornata tranquilla a Tripoli Giunge a Tripoli un secondo battaglione granatieri.

31 ottobre — Soffia impetuoso a Tripoli il ghibli vento del deserto. Continuano brevi avvisaglie di avamposti.

Si assicura che quattro navi da guerra italiane si sono avvicinate facendo uso dei proiettori al caraborum di Salonicco.

31 Ottobre. — Dimostrazioni di gioia a Stambul per una pretesa vittoria turca a Tripoli.

Giunge a Tripoli il *Bosnia* con gli addetti militari.

Altri 800 prigionieri arabi sono inviati in Italia. Si richiamano alle armi gli alpini e gli ufficiali di complemento della classe 1888.

Qualche centinaio di turchi nel terreno copertissimo dell'oasi orientale - palme e grossi cespugli foltissimi - riesce a portare quattro cannoni presso le batterie Hamidiè ed a sparare colpi senza risultato. La nave *Carlo Alberto* li smonta e riduce al silenzio. I cannoni restano nelle nostre mani.

1 Novembre. Arriva a Tripoli la duchessa d'Aosta.

Il tenente Gavotti con un areoplano lancia bombe in un accampamento turco dell'oasi Ain Zara producendo scompiglio.

Nessuna novità nè a Bengasi nè ad Homs.

Cenno d'attacco con spiegamento d'artiglieria della linea difesa dall'82 fanteria a Tripoli; la *Carlo Alberto* la bombarda riducendola al silenzio.

Giunge a Tripoli il 93 fanteria. Disordini ad Alessandria d'Egitto contro gli europei e particolarmente contro gli italiani suscitate dalle false vittorie turche.

2 Novembre. — Al mattino altri tiri inefficaci d'artiglieria nemica contro Sidi Mesri.

Il presidente del Consiglio respinge fieramente le menzognere accuse di crudeltà che avrebbero commesso le truppe italiane.

Il Consiglio dei Ministri delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.

3 Novembre. — Piccole avvisaglie di avamposti a Tripoli.

4 Novembre. — Giunge a Gaeta un piroscafo con 600 prigionieri turchi provenienti da Bengasi.

(1) *Per esigenze di spazio abbiamo riassunto gli avvenimenti dal 22 settembre al 13 ottobre.*

Armi ed Armati

La flotta americana

Il ministro della marina degli Stati Uniti d'America M. Meyer, ha passato, giovedì, nell'Hudson, la rivista della grande flotta americana dell'Atlantico, mobilitata e concentrata nelle acque di N. York e composta di 102 unità, fra cui le due nuove *dreadnoughts Florida* ed *Utah*.

Un episodio interessante della grande concentrazione navale è stata la comparsa di un idro-areoplano Curtiss, montato dal sig. Latimer che ha circolato attorno alle navi alla superficie del mare e poi è volato al disopra. Vi sono stati anche esercizi di proiettori Trecento apparecchi hanno inondato N. York di fasci luminosi. La squadra era magnificamente pavesata ed illuminata.

Nello stesso giorno l'ammiraglio Thomas passava in rivista a Los Angelos (California) la flotta del Pacifico molto meno forte.

Venerdì, come ci ha annunziato il telegrafo, la flotta atlantica è stata passata in rivista dal presidente Taft.

La rappresentanza del personale nelle ferrovie dello Stato

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre u. s., è stato approvato il Regolamento per l'esercizio delle funzioni della rappresentanza del personale appartenente all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato di cui all'art. 12 della legge 13 aprile 1911 N. 310.

Ecco alcune delle principali disposizioni del Regolamento:

Le conferenze della rappresentanza del personale sono plenarie o parziali. Nelle conferenze plenarie, cioè quelle alle quali intervengono i rappresentanti di tutte le categorie, si esaminano gli argomenti di interesse generale. Le conferenze parziali si tengono con l'intervento dei rappresentanti di una o più categorie per l'esame degli argomenti di indole particolare per le categorie stesse.

Le conferenze sono indette e presiedute dal Direttore Generale e da chi per esso.

Prima che si riuniscano le conferenze il Direttore Generale comunica a ciascun rappresentante in apposito ordine del giorno l'elenco degli argomenti da esaminarsi.

Gli argomenti da esaminarsi possono essere presentati tanto d'iniziativa del Direttore Generale quanto su proposta dei rappresentanti.

I rappresentanti possono convocare i delegati della propria categoria per l'esame degli argomenti interessanti la categoria stessa. I rappresentanti possono pure tenere riunioni fra di loro. Le riunioni devono aver luogo in Roma in locali forniti dall'Amministrazione.

Non sono ammessi alla riunione agenti che non siano rappresentanti o delegati ad esse convocati.

Per disporre dei locali i rappresentanti devono preavvisare in tempo della data e presunta durata delle riunioni il Direttore Generale, ed attenderne conferma

Per tutta la durata delle conferenze, di cui all'articolo 1, ivi compreso il tempo per compiere il viaggio di andata e quello di ritorno, i rappresentanti ed i supplenti che li sostituiscono sono considerati in servizio ed oltre allo stipendio o paga ricevono, se sono fuori di residenza l'indennità di trasferta che ad essi compete a norma delle disposizioni sulle competenze accessorie, non mai però inferiore a quella della settima categoria della tabella A. annessa alle disposizioni stesse. Ai rappresentanti che per assistere alle conferenze suddette, vengono a perdere qualche competenza accessoria di carattere normale inerente al loro ufficio, il Direttore Generale può accordare una indennità suppletoria per risarcirli in equa misura della perdita stessa.

Ai rappresentanti delle prime 12 categorie sono concessi in ciascun trimestre 8 giorni ed ai delegati 5 giorni di permesso di assenza dal servizio con stipendio o paga (oltre al congedo ordinario ed ai riposi regolamentari) perchè possano meglio attendere alle occupazioni inerenti al proprio mandato, ivi comprese le riunioni di cui all'art. 7.

Per le categorie del personale navigante il permesso è rispettivamente di 5 giorni per i rappresentanti e di 3 per i delegati.

Le suddette assenze non sono da computarsi fra quelle di cui all'art. 21 del Regolamento del personale.

I permessi di assenza non usufruiti in un trimestre possono essere usufruiti nei trimestri successivi.

Oltre al pagamento delle indennità di trasferta nei casi in cui all'art. 10, l'Amministrazione corrisponde ai rappresentanti e ai delegati un assegno annuo a corpo, per compensarli delle spese incontrate fuori residenza nelle giornate di permesso di assenza di cui si è parlato.

Tale assegno è pagato a rate trimestrali posticipate e per i rappresentanti delle prime 42 categorie è pari a 24 volte l'indennità giornaliera di trasferta (diaria e pernottazione) che compete alla loro qualifica a norma delle disposizioni sulle competenze accessorie (tabella A) con un minimo di 168 lire annue; e per i delegati è pari a 16 volte l'indennità della trasfert stessa con un minimo di lire 112 annue.

Per i rappresentanti e delegati del personale navigante l'assegno annuo è pari all'importo di 15 a 8 indennità di trasferta giornaliera rispettivamente, con un minimo di lire 105 e 63 annue rispettivamente.

L'assegno a corpo stabilito come sopra può essere aumentato dal Direttore Generale per risarcire in equa misura l'agente della perdita di competenze accessorie d'indole normale, che vengano a cessare durante le assenze dal sevizio di cui si è parlato.

I rappresentanti ed i delegati e così pure i supplenti conservano il loro mandato anche e per cambiamento di qualifica e per semplice passaggio da uno all'altro servizio o per cambiamento di mansioni cessano di appartenere alla categoria nella quale vennero eletti, salvo il disposto degli articoli 17 e 24 del Regolamento 20 maggio 1911 riguardanti la decadenza dal mandato in caso di degradazione.

La sospensione inflitta a termini del terz'ultimo comma dell'art. 41 del Regolamento del personale in luogo della degradazione, produce la decadenza del mandato.

Non è permesso il trasporto in servizio della corrispondenza dei rappresentanti e dei delegati e neppure di quella inviata dai rappresentanti al Direttore Generale.

Per le spese postali viene corrisposto un assegno annuo pagabile a tre rate trimestrali posticipate di lire 100 ai rappresentanti e di lire 20 ai delegati delle prime 42 categorie.

Per i rappresentanti ed i delegati del personale navigante l'assegno annuo è rispettivamente di lire 50 e di lire 10 pagabile pure a rate trimestrali posticipate.

Ai rappresentanti ed ai delegati non compete altro diritto od attribuzione che non siano tassativamente indicati dalla legge e dal regolamento salvo gli eventuali incarichi che i rappresentanti possano riceven individualmente di volta in volta dal Direttore Generale.

Movimento della popolazione nel 1909

I

Nuzialità e natività

La Direzione Generale della Statistica ha pubblicato la statistica sul movimento della popolazione nell'anno 1909, secondo gli atti dello stato civile. Tali statistiche cominciarono ad essere pubblicate nel 1862, comprendendo in esse le cifre che riguardano i matrimoni, le nascite, e le morti, nonchè i natimorti, ecc. Diamo intanto i dati principali sulla nuzialità e natività, in rapporto alla popolazione media del regno, calcolata nel 1909 a 34.417.831 abitanti.

I matrimoni contratti nel 1909 furono 266.334, pari a 7.74 matrimoni per ogni 1000, mentre nel 1908 il rapporto era stato di 8.30 e nel 1907 di 7.70.

Nel 1909 le proporzioni più elevate dei matrimoni in rapporto alla popolazione si ebbero nelle Marche, negli Abruzzi e nell'Umbria: le più basse nella Liguria, nella Sardegna, nelle Puglie, nel Piemonte e nel Veneto e nei grandi comuni la nuzialità è più bassa che nei compartimenti rispettivi. Per esempio, durante il 1909, nel comune di Roma, si ebbero 6.80 matrimoni per 1000 abitanti, in quello di Livorno 7.05, di Palermo 6.96, di Venezia 6.66, di Firenze 7.32, di Bologna 7.35, di Napoli 7.38 e nel complesso dei 69 Comuni capoluoghi di provincia 7.23; mentre nel Lazio se ne ebbero 7.85, nella Toscana 8.04, nella Sicilia 7.87, nel Veneto 7.43, nell'Emilia 7.97, nella Campania 7.90 ed in tutto il Regno 7.74. Fanno eccezione a questa regola per l'anno 1909 i comuni di Messina e di Catania.

Nel 1909 il numero massimo di matrimoni si ebbe in febbraio, novembre e gennaio; il minimo in agosto e luglio. Proporzioni presso a poco eguali si osservano ogni anno fra le varie stagioni.

Le proporzioni maggiori di matrimoni in cui lo sposo era celibe sono date dal Veneto, dall'Emilia, dal Lazio, dall'Umbria, dalle Marche e dalla Toscana; le minori dall'Italia meridionale ed insulare, dove è invece molto maggiore, che nelle altre regioni la proporzione dei matrimoni di vedovi.

Gli sposi più giovani cioè quelli che non avevano ancora compiuto i 20 anni, sono relativamente più numerosi nelle Calabrie, negli Abruzzi, nella Basilicata e nella Campania; e più scarsi nella Lombardia, nella Sardegna, nell'Umbria, nel Veneto e nelle Marche.

Le spose di età molto giovane sono numerose particolarmente nelle Calabrie, in Basilicata ed in Sicilia

I compartimenti che contano un maggior numero di sposi giovanissimi sono quelli che hanno pure più sposi in età avanzata, cioè superiore a 60 anni se maschi ed a 50 se femmine, pel motivo che in queste regioni avvengono più frequentemente matrimoni di vedovi.

Diamo le cifre proporzionali degli sposi e delle spose di ciascun gruppo d'età, divisi in celibi e vedovi, rispetto a 10.000 sposi e spose, di qualunque età, divisi pure per stato civile nell'anno 1909.

Gruppi di età	*Sposi* celibi	*Sposi* Vedovi	*Spose* Nub.	*Spose* vedov.
	1909	1909	1909	1909
Non oltre 20 a. compiuti	256	1	2.026	34
Oltre 20 e non oltre 25	3.547	159	5.127	536
» 25 » 30	3.931	958	1.850	1.336
» 30 » 35	1.346	1.645	563	1.621
» 35 » 40	469	1.564	214	1.401
» 40 » 45	233	1.413	112	1.323
» 45 » 50	113	1.165	59	1.168
» 50 » 55	53	967	27	938
» 55 » 60	29	834	13	741
» 60 » 65	14	605	6	516
» 65 » 70	7	407	2	264
» 70	2	282	1	122
	10.000	10.000	10.000	

Si rileva un aumento nel numero degli sposi che sanno fare la propria firma. Mentre nel 1872 circa 44 uomini e 25 donne su cento sposi del rispettivo sesso avevano apposta la loro firma all'atto nuziale, nel 1890 i primi erano saliti a 59 e le seconde a 40 e nel 1909 i due rapporti erano, rispettivamente, di circa 74 e 62 su cento.

Le provincie nelle quali il numero degli sposi analfabeti è minore sono le piemontesi e le lombarde, sopratutto quelle di Torino, di Novara, di Alessandria, di Como e di Sondrio, e in generale quelle dell'Italia settentrionale. Assai più numerosi sono gli analfabeti fra gli sposi nelle provincie del mezzodì, principalmente in quelle di Reggio Calabria, Girgenti, Cosenza, Siracusa, Catanzaro e Potenza.

Come si comprende di leggieri, nelle grandi città la proporzione degli sposi analfabeti è molto meno elevata che in tutti gli altri Comuni della rispettiva provincia.

Dalle cifre del 1909, si riscontra, ad esempio, che nel comune di Napoli vi erano 26 sposi analfabeti ogni 100, mentre nell'intera provincia se ne contavano 39. La provincia di Roma dava 30 sposi analfabeti su 100, e il Comune capoluogo 6; la provincia di Milano 5 su 100, e il capoluogo 1; la provincia di Torino 2 su 100 e il capoluogo 1; la provincia di Palermo 38 su 100 e il capoluogo 26; nel complesso dei 69 comuni capoluoghi di provincia gli sposi analfabeti erano 17 e nell'insieme del Regno 32 su cento.

I matrimoni fra consanguinei nel 1909 ammontarono a 1.353, fra cui 125 fra zio e nipote, 1 fra zia e nipote e 1.227 fra cugini in primo grado.

Nel 1909 i matrimoni fra consanguinei furono relativamente più frequenti nella Lombardia, nella Sicilia, nel Piemonte e nella Liguria; e più rari nelle Marche, nell'Umbria, nel Lazio e nel Veneto; lo stesso fatto all'incirca si era verificato negli anni precedenti. Sarebbe interessante determinare quale influenza eserciti la consanguinità dei genitori sulla vitalità e sullo stato fisico della prole; ma per questo intento occorrerebbe tener dietro alle vicende dei nati da quei matrimoni, ciò che non è possibile fare perchè [illegible] i mezzi necessari per la raccolta dei dati.

***

Il numero dei nati (esclusi i nati-morti) fu nel 1909 di 1.115.831 il quale, ragguagliato a 1000 abitanti dà un rapporto di 32.42. Nel 1908 il rapporto fu di 33.37 e nel 1907 di 31.45.

I quozienti di natività più elevati si ebbero nel Veneto, nelle Puglie, nelle Calabrie e nella Basilicata e quelli più bassi nella Liguria, nel Piemonte, nella Toscana e nel Lazio, e la natività è più bassa nelle grandi città che nei compartimenti rispettivi; per esempio, nel 1909 vi furono nel comune di Bologna 21.74 nati ogni 1000 abitanti, in quello di Venezia 25.53, in quello di Milano 23.72, in quello di Firenze 21.50, in quello di Messina 26.96, in quello di Roma 23.62, in quello di Napoli 27.78, in quello di Torino 19.85 e nel complesso dei 69 comuni capoluoghi di provincia 26.62; mentre nell'Emilia se ne contarono 34.03, nel Veneto 36.64, nella Lombardia 34.15, nella Toscana 28.78 nella Sicilia 33.40, nel Lazio 29.82, nella Campania 33.38, nel Piemonte 25.36 e in tutto il Regno 32.42. Fa eccezione a questa regola il comune di Catania.

I nati (esclusi i nati-morti) nell'anno 1909 dividevansi, secondo il sesso, in 571.611 maschi e 544.220 femmine si ebbero cioè 1050 nati maschi ogni 1000 femmine.

I compartimenti nei quali si ebbe il maggior numero di nascite maschili in rapporto a quelle femminili furono la Sardegna, la Lombardia e il Veneto; e i compartimenti in cui la prevalenza dei maschi sul-femmine risultò meno sensibile furono quelli del Piemonte, della Liguria e del Lazio. Nello stesso anno si ebbero nei 69 comuni capoluoghi di provincia 83.857 nati di sesso maschile e 80.366 di sesso femminile, cioè 1045 maschi ogni 1000 femmine.

Nel 1909 vi furono 54.469 nati illegittimi dei quali 34.120 furono riconosciuti nell'atto di nascita, almeno da uno dei genitori, e 20.349 non furono riconosciuti. In parecchie provincie la natività illegittima è alta, perchè molte unioni non sono dapprincipio legalizzate col rito civile.

Questo sconcio è attenuato dal fatto che non poche unioni vengono legalizzate dopo alcuni anni, con che viene legittimato anche lo stato civile della prole. Difatti, nel 1909 furono legittimati 18.216 figli naturali, Di questi 9.440 erano maschi e 8.776 femmine; cioè di fronte a 100 femmine si ebbero 108 maschi legittimati; nell'anno 1908 tale proporzione fu di 107, negli anni 1907 e 1906 di 114 e si mantenne intorno a questa cifra anche negli anni dal 1891 al 1905. Si è già visto che i riconoscimenti della prole all'atto di nascita da parte dei genitori sono più frequenti per i maschi che non per le femmine (107 maschi su 100 femmine nel 1909); questo fatto si verifica anche più spesso che per gli atti di legittimazione.

Nelle città di Torino e Milano la natività illegittima è stata quasi quadrupla di quella rilevata negli altri comuni dei rispettivi compartimenti; nella città di Napoli è stata tripla, e più che doppia in quelle di Genova, Firenze e Catania. Anche le città di Venezia e Messina hanno avuto una natività illegittima superiore a quella degli altri comuni dei rispettivi compartimenti; mentre si osservano lievi differenze per Bologna, Roma, Livorno e Palermo. Le differenze che passano fra le diverse città corrispondono, presso a poco, a quelle rilevate nei rispettivi compartimenti. Per esempio, nell'anno 1909, tiene il primo posto la città di Roma con 163 illegittimi su 1000 nati; ma di essi furono riconosciuti all'atto di nascita 101 Mentre nel Regno la proporzione degli illegittimi non riconosciuti è molto minore di quella dei riconosciuti; nel complesso dei capoluoghi di provincia avviene il fatto opposto, eccezione fatta per l'anno 1909 nel quale gli illegittimi non riconosciuti furono nella proporzione di 49, ed i riconosciuti di 51 su 1000 nati.

La proporzione degli illegittimi sul totale dei nati è venuta crescendo dal 1872 al 1882, dopo il quale anno si osserva invece una graduale diminuzione. Infatti, nel 1872, ogni 100 nati se ne erano contati 6.95 di illegittimi ed esposti, mentre nel 1882 se ne contarono 7.51; nel 1892 7.02; nel 1902 5.72 e nel 1909 4.88. La diminuzione che si osserva dal 1882 in poi è stata maggiore nel gruppo degli illegittimi riconosciuti dai genitori, che non in quello dei non riconosciuti e degli esposti: siccome molti fra i nati illegittimi riconosciuti appartengono probabilmente a famiglie che si sono costituite con matrimonio contratto col solo rito religioso, la diminuzione che si nota nel numero di essi fa supporre che tale irregolarità sia ora più rara che non in passato.

Nei tre anni 1907, 1908 e 1909, le proporzioni più elevate di nati illegittimi si notarono nel Lazio, nelle Romagne e nell'Umbria; le proporzioni minori nei compartimenti della Basilicata, degli Abruzzi, della Lombardia, del Piemonte, della Campania e delle Puglie. Così nel 1909, ogni 100 nati ne furono dichiarati illegittimi 14.73 nella provincia di Roma 14.33 nelle Romagne, 8.71 nella provincia di Perugia; al contrario nella Basilicata si ebbero 1.95 illegittimi su 100 nati, negli Abruzzi 2.33, nella Lombardia 2.75 nella Campania 2.82, nel Piemonte e nelle Puglie 2.83.

Nell'anno 1909 la proporzione degli illegittimi è stata, nel regno di 4.88 per 100 nati. Di essi, 3.06 per cento nati erano stati riconosciuti dai genitori e 1.82 erano illegittimi non riconosciuti od esposti. Gli illegittimi riconosciuti nella Campania sono appena nel rapporto di 1.04 per 100 nati, nelle Puglie di 1.15, negli Abruzzi di 1.17, nella Basilicata di 1.39, nella Sicilia di 1.57 e nella Lombardia di 1.62; mentre nella provincia di Roma arrivano a 11.86 e nelle Romagne a 11.89 per cento.

Se si confronta il numero delle legittimazioni avvenute nel 1909 col numero delle nascite illegittime avvenute nello stesso anno, si trova che per 1000 nascite illegittime vi furono 334 legittimazioni. Se poi il confronto si fa col numero degli illegittimi riconosciuti nell'atto di nascita almeno da uno dei genitori (ed è la categoria di nati alla quale appartengono quasi tutti i legittimati per susseguente matrimonio) allora la proporzione risulta nel 1909 di 534 per 1000.

Così gli atti di legittimazione, come quelli di riconoscimento della prole illegittima, sono numerosi particolarmente nelle provincie dell'Italia centrale, nelle quali è molto alta la natività illegittima.

---

43 Appendice del POPOLO ROMANO 43

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di A. Del Valle-de Paz

XII

L'agguato

— Mio figlio! Rendetemi mio figlio!.

Nullameno il rapitore rappresentava bene la sua parte.

Spiegava che il portinaio nulla aveva udito che le serrature del portone erano state trovate chiuse come lo erano la sera prima -

— Disgraziatamente soggiungeva, in fondo al giardino vi é una piccola uscita abbandonata da un pezzo; non abbiamo ancora verificato, ma non vedo possibile l'effrazione che da questa parte.

— La vostra ipotesi é plausibilissima disse il commissario. I malandrini vengono dal giardino, salgono la scala della terrazza, aprono il finestrone -

Un fazzoletto cloroformizzato posto sulle narici della signora, ha dato loro il tempo di agire. In questo caso si potranno rilevare le impronte nel giardino -

— Per l appunto stanotte ha piovuto disse il portinaio -

E guardando di sottocchi il marchese soggiunse:

— Si trova a proposito -

Il marchese rispose con alterigia:

— Prego i servi di astenersi da qualsiasi osservazione prima della venuta del giudice istruttore.

Seguì un silenzio spaventoso.

Si udirono dei passi, i servi fecero largo in silenzio e un uomo vestito di nero entrò. Era Girault il giudice istruttore -

Appena al corrente del fatto, sua prima cura fu di uscire dal finestrone e di rifare la via che avevano dovuto prendere i ladri per raggiungere la porticina nel fuggire; poi esaminare la porticina la cui serratura era stata forzata, e per non lasciarla aperta, era stata accostata con un cavicchio di legno -

Nel giardino non si vedevano impronte.

Sulla via seguita dalla porta al palazzo e dal palazzo alla porta non vi erano traccie.

Il giardino fu perquisito. Il giudice perplesso ritraversò nne camera per la scala esterna. L'affare gli onuanziava male.

Sridebbe egli per caso imbattuto in un iluoque i elitti che gettano la perturbazione n dell'animo dei moderni istruttori?

Avrebbe egli a che fare con uno di quei criminali che scivolano fra le dita?

Per fortuna in questo caso i malfattori avevano portato seco il corpo del delitto: il bambino.

E un bambino deve ritrovarsi.

Credette suo dovere confortare la madre.

— Abbia fiducia nella giustizia, signora, noi le restituiremo suo figlio.

Valentina guardò il magistrato con occhi pieni di lacrime, e giungendo le mani:

— La mia vita è vostra, signore, se mi renderete il mio tesoro.

Molto commosso e con vera bontà il signor Girault affermò:

— Signora contessa, creda nella mia esperienza. Suo figlio non è stato ucciso; suo figlio vive e coloro che glie lo hanno preso vogliono che viva.

« E noi lo ritroveremo; abbia coraggio signora per essere nostra ausiliaria. Nutro speranza, gli accerto.

Nell'udire le parole del magistrato le sue lagrime andavano rasciugandosi, e l'anima sua pareva ritornasse all'energia, alla ragione.

Si alzò lentamente e si rivolse al giudice interrompendo:

— Avete rilevato delle impronte sul tappeto, sulla terrazza, fuori?

Il giudice fece un segno negativo.

— Eppure hanno detto che ha piovuto or ora.

— Sì, ero all'Opera, e all'uscita pioveva forte. Il cocchiere che ho preso ha detto che l'acqua cadeva così da undici ore.

— Allora?

— Ancora non posso pronunziarmi....

— Certo ma io posso dirvi · ammetto che il rapitore sia andato via per la scala della terrazza ma prima era in casa; quindi i suoi piedi erano asciutti.

— Sospetterebbe uno dei suoi? interrogò il signor Girault. In questo caso aspetti a parlare quando saremo soli, ci vuole il segreto più assoluto perchè si possa...

Non finì.

Superba coi capelli sciolti, in un atteggiamento vendicatore, Valentina, volgendosi al marchese, con occhi fissi d'orrore:

— Davanti a tutti, esclamò, e nella mia piena ragione, accuso il marchese Ugo di Montléhon mio cognato, di due atroci delitti...

S'interruppe per riflettere che, non avendo prove dell'assassinio del marito, ella renderebbe debole la seconda accusa che doveva formulare.

Riprese a dire:

— In quanto al primo di questi delitti, rimanga fino a nuovo ordine fra lui e la sua coscienza.

— Qui il marchese invece di cedere prese la parola abilmente, simulando una grande tristezza:

— Signor giudice, disse, il delitto di cui mi accusa questa povera donna glie lo farò noto, affinchè possiate capire il suo stato mentale aggravato da nuove aventure.

Lei immagina che io abbia fatto morire al Messico l'unico mio amato fratello, conte Hersart di Moutlehon.

Non era mai sorta fino ad oggi un'idea tanto mostruosa.

Dacchè è rimasta vedova, ha accettato le le mie cure: tutti dividevamo il suo dolore. Osservi che parlo senza acredine, io che unicamente per aver accettato troppo leggermente d'essere il tutore della contessa, ho veduto dei disastri molteplici abbattersi sulla mia stirpe.

— Si spieghi, signore, disse rispettosamente Girault.

— Certo, continuò il marchese con simulato abbattimento, se avessi rifiutato questo incarico sempre tanto delicato, il mio povero fratello non avrebbe amato la mia pupilla, non sarebbe andato al Messico per difendere i suoi interessi e lo avremmo ancora qui.

Asciugò le pupille asciutte come se una lacrima potesse uscire da quella roccia.

Valentina non si lasciò intenerire da quel simulacro di affetto e di rimpianti.

— Furbo, mormorò, commediante miserabile!

Poi ad alta voce e volta verso il giudice, continuò con accento di certezza:

— Non ho prove in quanto riguarda il primo delitto. Quindi pel momento non insisto. Circa il rapimento di mio figlio, non è lo stesso. Tutto prova che l'autore ne è il marchese mio cognato. La mia cameriera Giosetta è stata allontanata; il mio negro ed io siamo stati immersi in un sonno letargico. Il furto è stato simulato malamente, come accade in simili casi.

Tacque un momento come per dare maggior gravità alle parole che seguirebbero.

— Signor giudice disse con accento solenne, accuso formalmente il marchese Ugo di Moutléhon di aver rapito mio figlio, e vi prego di prendar atto della mia dichiarazione.

Girault riflettè;

Cronaca di Roma

VATICANO Ieri il Papa ha ricevuto in separate udienze il Rev. don Giovanni Strozzi, abate generale dei Canonici Regolari Lateranensi e il conte Medolago Albani presidente dell'« Unione Economica sociale.

Il latte e l'annonaria. — L'Agenzia annonaria municipale ha diretta una circolare ai suoi clienti per avvertirli che in seguito a disposizioni date dall'Ufficio d'igiene dovendosi vendere d'ora in poi unicamente latte pastorizzato, il prezzo del latte sarà conservato nella misura di 40 cent. negli spacci dell'Agenzia, ma verrà elevato a cent. 50 per il servizio a domicilio.

Questo provvedimento ha naturalmente sollevato delle critiche.

Ora ci si informa che la ragione del provvedimento che ha un carattere precario è giustificata dal fatto che il processo di pastorizzazione eseguito secondo il sistema Pasteur con apposito macchinario per sterilizzare il latte conservando intatte le sue qualità chimiche produce una perdita nel quantitativo del 10 per cento.

Finora il latte *pastorizzato* era venduto dall'Agenzia a lire 0,60 e il latte crudo si vendeva a lire 0,40 il litro. Ma l'Ufficio d'igiene ha creduto di imporre la sterilizzazione di tutto il latte e l'Agenzia ha creduto di conciliare le esigenze del Comune con quelle dei consumatori mantenendo per gli spacci pubblici il prezzo a L. 0,40 e riducendo da L. 0,60 a L. 0,50 quello per il latte portato a domicilio.

Con ciò si compensano le maggiori spese che reca la pastorizzazione di tutto il latte posto in vendita.

E fin qui nulla in contrario. Soltanto è da domandarsi se sia proprio necessario imporre all'Agenzia la *pastorizzazione* di tutto il latte posto in vendita. Perchè vietare in modo assoluto la vendita del latte crudo ? Non basterebbe forse d'avvertire i consumatori che il latte è crudo e quindi deve essere bollito per ogni buona precauzione ?

Noi comprendiamo tutte le precauzioni dell'Ufficio d'igiene ma non bisogna poi eccedere. Sta bene che negli spacci il prezzo rimane inalterato: ma gli spacci dell'Agenzia non sono molti e quindi il servizio a domicilio per molti rispetti è talvolta indispensabile.

Del resto, la gente che vuol essere sicura dei fatti suoi, continuerà sempre a bollire il latte anche se glielo garentiscono come bollito, sterilizzato e..... pastorizzato.

Il protettorato di San Giuseppe con una elevata lettera diretta ai ministri della guerra e della marina ha messo a disposizione dodici posti gratuiti per figli maschi o femmine di soldati o marinai morti nella guerra.

Per Gabriele Rossetti. — Alle 11 di ieri ebbe luogo solennemente l'inaugurazione al Pincio cavalcavia del busto di marmo di Gabriele Rossetti modellato dal prof. M. Parlatore, e donato dalla provincia di Chieti al Comune di Roma.

Un plotone di guardie municipali e di vigili agli ordini del capitano Panataro prestava il servizio di onore. Alle 11 precise un vigile calò la tela e il numeroso pubblico romano e gli abruzzesi qui convenuti per l'occasione applaudirono vivamente all'apparire della maschia e simpatica figura del Rossetti, patriota insigne, poeta di fama ed esule in terra Britannica in tempo della rivoluzione Napoletana.

Prese per primo la parola il comm. Nobile, presidente della deputazione Provinciale di Chieti che portò il saluto riconoscente dell'Abruzzo a questa terra immortale che si appresta ad onorare col marmo la memoria del grande patriota. Parlarono poi il comm. Nasci, sindaco di Vasto, patria del poeta, e l'assessore comm. Canti, pel sindaco di Roma, che furono applauditissimi. Appena scoperto il busto due vigili deposero ai piedi della colonna una grande corona di lauro con i nastri Municipali.

Alla patriottica e solenne inaugurazione notammo l'ambasciatore d'Inghilterra S. E. Sir Rennell Rodd, S. E. il Ministro del Tesoro, on. Tedesco, gli onorevoli Mezzanotte, Chiaraviglio, Ciccarone Berenga, Scellingo Masciantonio, l'onorevole senatore prof. Filomusi-Guelfi, l'illustre musicista F. P. Tosti, la signora Oliva Agresti Rossetti, nipote del grande estinto, la sig. Ruggieri, il sig. Mills, presidente del Circolo inglese, il sig. Wool, il prof. Ciampoli, l'avv. Priori, il prof. Giovanni Cena., il cav. Costantini, il cav. Italo Marcelli il comm. Vito Pardo, il cav. uff. Trivelli, per S. E. Credaro, il prof. cav. Consalvi, in rappresentanza dell'avv. Zecca e varie Associazioni, il Prefetto di Chieti, comm. Mascialis il cav. Monacelli, per la Società operaia di Vasto, l'avv. Riccio per le Società operaie di Atessa e di Palmoli, il prof. Grilli per Ortona a Mare, il prof. Nicola d'Aluisio il cav. Balzano, il cav. Aurini, e moltissimi altri.

L'on. Mezzanotte rappresentava la Camera di Commercio di Chieti e l'on. Ciccarone la Società del Tiro a Segno di Vasto.

V'erano inoltre il gonfalone della S. O. di Vasto, a la bandiera del Tiro a Segno appositamente venute per la solennità.

La benemerita associazione abruzzese che tanta parte ha preso per la buona riuscita della festa era largamente rappresentata. Vi erano il presidente prof. Agostinoni e il segretario cav. Civita con tutto il Consiglio.

La bellissima cerimonia ebbe termine alle 11,45 lasciando in tutti gratissimo ricordo.

— Alle 15 di ieri, al padiglione Inglese, gentilmente concesso, ebbe luogo la commemorazione del grande patriotta Gabriele Rossetti, tenuta dal chiarissimo prof. Ciampoli.

Nella sala centrale adorna di quadri rarissimi dei migliori maestri inglesi, alle 15 precise, il signor Marion Spielmann, fratello del Commissario generale, stimato critico d'arte e socio del Comitato inglese, prese per primo la parola dicendosi lieto di aver messo il padiglione a disposizione delle Rappresentanze Abruzzesi, tratteggiando la vita burrascosa e grandiosa dell'insigne patriotta ed artista.

Parlò poi S. E. Rayntiens segretario generale del Governo inglese all'Esposizione, ringraziando gli intervenuti e dando il benvenuto alle rappresentanze convenute al Padiglione Inglese in occasione dell'inaugurazione del busto al grande poeta e patriotta. La scuola Inglese, disse, è riconoscente al Rossetti per aver impresso nuova forza e luce alla pittura, facendo osservare che l'Inghilterra custodisce gelosamente i lavori del Rossetti; quali il Sogno di Dante, la Bella Mano e Fiammetta! Non tutti i lavori sparsi in terra Britannica, si sono potuti portare in questa terra sacra alla storia ed all'arte, ma è certo che l'Inghilterra riverisce il Rossetti come poeta ed insigne pittore. Il segretario inglese fu applauditissimo. Il comm. Nobile, presidente della Deputazione Provinciale di Chieti, con calda parola ringraziò il Comitato Inglese per la squisita ospitalità e rivolse un reverente saluto a S. E. l'ambasciatore pregandolo di rendersi interprete presso il Governo britannico della profonda simpatia e gratitudine della gente d'Abruzzo, riconoscenti alla grande nazione per aver un giorno concesso al profugo conterraneo grande e schietta ospitalità.

In ultimo, parlò l'illustre prof. Ciampoli, l'oratore ufficiale della giornata, che con elevata parola ringraziò la terra inglese che prodigò all'Italia larghi aiuti in contingenze liete e tristi.

Fece la storia del Rossetti inneggiando alla sua grande opera di patriotta, di poeta e di artista.

Ringraziò il Comitato inglese della larga ospitalità, terminando il dire suo dicendo: i posteri non dimenticheranno mai il maestro Rossetti.

Gli oratori furono alla fine caldamente applauditi e complimentati da numerosi presenti.

Tra questi notammo S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Rennel Rodd con la sua distintissima signora Lady Rodd; S. E. il ministro di Stato on. Luzzatti e signora; il ministro del Tesoro, on. Tedesco, l'on. Senatore Prof. Filomusi-Guelf, gli on. Chiaraviglio, Ciccarone, Mezzanotte, Scellingo, Masciantonio, il prefetto di Chieti, comm. Marcialis il comm Barbella, W. Kingates, segretario del Comitato inglese, il comm. Nobile, il cav. uff. Nasci, sindaco di Vasto, il comm. Bruto-Amante, il colonnello Mills, il giudice cav. Balzano, il cav. Aurini, il prof. Agostinoni, il cav. La Civita, il cav. rag. Cipolla, il cav. Costantini, il sig. Agricola, il cav. Achilli, l'avv. Priore, l dott. Piccone Leopoldo, il cav. Monacelli, segretario della S. O. S. Vasto il cav. Silvio Spaventa nipote del grande statista, il cav. Marciani , sig.a Miller, professoressa Amalia Pirsini, avv. Lanza, il dott. Stella e moltissimi altri.

Il Comitato inglese, con pensiero squisitamente gentile, offrì a tutti gli intervenuti un suntuoso buffet.

Alle 16,50 la simpatica festa aveva termine lasciando in tutti il più gradito dei ricordi. Prima di abbandonare il padiglione inglese le Rappresentanze d'Abruzzo e l'Associazione Abruzzese in Roma vollero ancora una volta esternare tutta la loro riconoscenza al Comitato che con tanta larghezza volle ospitare i concittadini del grande Rossetti.

— Alle 20 di ieri, poi, al Ristorante « Le Venete » ebbe luogo l'annunciato banchetto offerto dalla Associaione Abruzzese, alle rappresentanze dell'Abruzzo qui convenute per l'inaugurazione del busto all'insigne Rossetti.

Nella magnifica sala centrale, adorna di piante, e di fiori, erano state poste le tavole. Nel centro sedevano la sig. Agresti Rossetti, nipote del grande Estinto, il prof. Ciampoli, il comm. Nobile Presidente della Deputazione Provinciale di Chieti, l'assessore comm. Canti pel Sindaco di Roma, ed il Prefetto di Chieti, comm. Marcialis.

Seguivano gli onorevoli Chiaraviglio, Mezzanotte, Scellingo, Ciccarone, Berenga, i cons. comunali Micorzi e Susi, il comm. Grifoni, il prof. Agostinoni, il comm. Codrradini l'avv. Celli, il cav. La Civita, il giudice cav. Calciano, l'avv. De Fabritiis, il cav. Aurini, il cav. Achilli, il comm. Bruto Amante, il comm. Percione, il cav. Aguigli, Agricola, il dott. Pandolfi, Ercole, il cav. Cipolla, il prof. Bertini, il cav. Marcello, Silvio cav. Spaventa, l'avv. Troia, il cav. Giuliani, il prof. Agresti, il sig. Tudini, il prof. Javicoli, il cav. uff. Berenga, il cav. G. Acerbo e moltissimi altri.

Il prof. Urbani, all'arrosto parlò brevemente tratteggiando la vita del grande che oggi gli Abruzzesi hanno voluto eternare col marmo in questa magna Roma.

Rispose il comm. Nobile, ringraziando l'Associazione Abruzzese promotrice del banchetto, le Autorità Municipali di Roma, e di Vasto che tanto largamente hanno contribuito per la buona riuscita della festa.

L'on. Ciccarone ringraziò i precedenti oratori per avere ricordato il suo genitore che a suo tempo dette vita ed averi per la libertà della patria.

Inneggiando alla concordia porse un caldo asluto a Roma immortale.

Il prof Agresti a nome della famiglia Rossetti, ringraziò il Comune di Vasto, il Municipio di Roma, e gli abruzzesi tutti.

L'assessore comm. Canti, ringraziò per l'invito avuto e bevve in onore dell'Associazione Abruzzese che ha l'orgoglio di rappresentare la forza d'Abruzzo nella capitale inneggiando all'ingegno vivido degli Abruzzesi, che, sparsi nella Penisola e fuori, danno perenne prova di alto sapere e di operosità.

Porse infine un pensiero a Domenico Ciampoli forte campione di poeta e di scienziato invitando i presenti ad inviare un telegramma di reverente affettuoso saluto alla famiglia del concittadino Mario Bianco, guardiamarina, eroicamente caduto per primo in terra africana.

Per ultimo parlò il prof. Agostinoni, in nome dell'Associazione Abruzzese, ringraziando le Rappresentanze Municipali di Vasto e di Roma del loro gentile intervento al lieto simposio.

Spiegò l'attività della Associazione Abruzzese assicurando i presenti che due altissimi ideali condurranno sempre l'Associazione ai suoi destini: arte e patriotismo.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi e complimentati.

Alle 12 la simpatica festa ebbe tremine coll'augurio di ritrovarsi uniti più spesso.

Una nobile iniziativa. — Il Direttore delle Esposizioni Riunite, via Napoli 43, sig. Carlo Rognoni, coadiuvato da un gruppo di caritatevoli signore e signori, ha preso l'iniziativa di preparare nel vasto ed elegante salone dell'Esposizione una grande serata musicale a beneficio delle famiglie dei caduti nella guerra che l'Esercito italiano gloriosamente combatte.

Il Comitato lavora con alacrità nella preparazione del programma, che quanto prima sarà comunicato ai giornali: sappiamo intanto che sarà interessantissimo sotto ogni riguardo, perchè vi prenderanno parte degli eletti artisti del teatro lirico.

Gita a Galeria. — Le iscrizioni (L. 2.75) per la gita di oggi a Galeria illustrata dal conte Domenico Gnoli si ricevono alla stazione di S. Pietro fino all'ora della partenza (ore 9). Ritorno a Roma ore 19.6.

Pei giovani francesi di leva. — L'Ambasciata di Francia comunica: « Les jeunes Français, nés ou établis dans la circonscription de l'ambassade de France à Rome accomplissant leur vingtième anneé en 1911 et qui se trouvent par conséquent dans le cas d'être inscrits sur les tableaux de recrutement de la classe 1911, sont tenus de se présenter à la chancellerie de cétte Ambassade (de 11 heures a midi et de 3 à 5 heures) avant le 30 novembre courant.

Iscrizioni elettorali. — Si rende noto a tutti coloro i quali vogliono essere iscritti nelle liste elettorali di Roma, che l'*Unione Liberale*, con sede in via del Tritone 61 (scala in fondo) fino dal 16 ottobre ha aperto il suo ufficio per le suddette iscrizioni, senza alcuna spesa, dalle ore 17 alle ore 20 di tutti i giorni esclusi i festivi.

I fanciulli delle Colonie romane a Pescara. — Il Comitato romano delle Colonie estive, con l'efficace concorso dell'Amministrazione comunale di Pescara (Chieti) e quello di un Comitato locale costituito tra i migliori cittadini del luogo, in prima linea gli insegnanti, ha fondato quest'anno in quella gentile ospitale terra d'Abruzzo, una nuova Colonia marina che ha potuto già funzionare, accogliendo 120 alunni poveri più un'orfana di maestro del Collegio di Anagni.

I risultati ottenuti in questo primo anno sono in vero soddisfacenti. E il merito ne va principalmente al Comitato centrale residente a Roma e al Comitato locale, nonchè all'opera attiva intelligente data con vivo zelo e con vero spirito di abnegazione dalla signorina Adele Romano, preposta alla direzione della Colonia e dalle sue coadiutrici, signorine Cadolini, De Vecchis, Stork, nonchè dal dottore Giammaria.

L'ispettore scolastico della circoscrizione di Chieti, prof. di Tommaso, che ha visitato due volte la Colonia all'atto dell'impianto e al termine della cura, in una importante relazione inviata al Ministero dell'istruzione, giudica buono, encomiabile anzi, l'ordinamento e il funzionamento della Colonia stessa e fa fra le altre, le proposte che il Ministero aiuti largamente l'istituzione e che si trovi modo di ammettere nella Colonia di Pescara anche i fanciulli più poveri o almeno gli orfani bisognosi di quelle scuole, sia per estendere i vantaggi della istituzione sia per interessare più direttamente l'anima della popolazione che ospita, sia per avere un punto forte di collegamento col Patronato scolastico locale che è sorto da qualche anno, su buone basi e con la bene augurante denominazione di Gabriele d'Annunzio.

Conferenze e riunioni. — Oggi, per cura della *Storia ed Arte*, il socio prof. dott. Luigi Pasquali, illustrerà la chiesa di S. Urbano, il Bosco Sacro e la Grotta detta della Ninfa Egeria. In caso di cattivo tempo illustrazione della Basilica Lateranense.

Convegno alle 14, precise (2 p), in piazza S. Giovanni presso l'Obelisco. Conferenza, come di solito, libera e gratuita.

La festa d'oggi a Piazza d'Armi. — Oggi, dunque, si terrà a Piazza d'Armi la grande festa-concorso della Pubblicità, durante la quale si farà l'estrazione della grande Lotteria gratuita.

Abbiamo già, nei giorni scorsi, reso sufficientemente edotto dell'interesse nuovissimo che tale festa presenterà, nè crediamo necessario insistervi più oltre: ci limitiamo quindi a dare, per sommi capi, il programma della bella manifestazione.

Ore 13. — Partenza dai vari punti della città dei vari e numerosi cortei che, seguendo gli itinerari in precedenza descritti, convergeranno all'Esposizione.

Ore 14½. — Ingresso dei carri e cortei all'Esposizione - riunione generale nei tre grandi viali posti fra la casa dei Beni Stabili ed il Foro delle Regioni .

Ore 14 3|4. — Inizio dell'imponente corteo composto di più di 200 cavalli, 100 carri, automobili, biciclette, camelli, ed oltre 1000 persone, che si svolgerà attraverso i viali dell'Esposizione.

Ore 16. — Cessazione della vendita dei biglietti di ingresso all'Esposizione (cent. 50) con cui si ha diritto a concorrere, senza ulteriore spesa, alla grande Lorteria .

Ore 16½. — Estrazione, dal Balcone Centrale del Palazzo delle Feste, della Grande Lotteria con ben diciotto premi di grande valore ed utilità.

Ore 18½. — Termine della festa ed uscita dei cortei da Piazza d'Armi.

Al pubblico verranno distribuiti numerosi e graziosi doni, che riusciranno indubbiamente graditissimi.

In occasione della festa ed in vista di una grande affluenza di pubblico sarà sospesa, sulle vetture tramviarie, la vendita dei biglietti che danno diritto cumulativamente al percorso sul tram ed all'ingresso dell'Esposizione.

Il servizio tramviario verrà intensificato e regolato in modo da rendere facile e veloce l'accesso del pubblico all'Esposizione anche dai punti più lontani della città.

Il prezzo del biglietto con diritto a concorrere gratuitamente alla Lotteria, resta invariato a cent. 50.

Le ampie e comode tribune a sedere costeranno una lira e 50 cent. quelle grandissime in piedi.

I biglietti tanto di ingresso, quanto di tribune, sono anche vendibili fino a mezzogiorno al Movimento Forestieri in Piazza Sciarra.

Le vetture pubbliche, dopo l'una non entreranno in Piazza d'Armi.

Tutte le tessere sono valide quest'oggi, ma non concorrono alla lotteria.

I biglietti acquistati domenica scorsa e non usufruiti sono validi per oggi.

Echi del Congresso degli Italiani all'estero. — Nel pomeriggio di ieri una rappresentanza dei partecipanti al Secondo Congresso degli italiani all'estero, ha consegnato all'on. Guido Fusinato, che presiedette quell'imponente Convegno, al conte Martini Marescotti ed all'avv. Gianetto Valli, che ne furono i segretarii generali, le medaglie che i congressisti deliberarono di offrire loro, quale attestato di gratitudine per l'opera instancabile spesa per la migliore riuscita del Congresso.

La solenne cerimonia ha avuto luogo nel salone dell'Istituto Coloniale Italiano.

Erano presenti fra gli altri i signori: cav. uff. Filippo Cremonesi, comm. Giuseppe De Michelis, comm. Ausonio Franzoni, avv. Di Palma Castiglione, avv. Carlo Signorelli, avv. David Ascarelli, prof. Carlo Parlagreco, avv. cav. Francesco Croce, Camillo Marabini, cav. Chiostri, dott. Costantino Parisi, e Onori.

Facevano squisitamente gli onori di casa i segretari dell'Istituto

Il cav. Filippo Cremonesi, che fece parte nel Congresso della delegazione del Cile, pronunciò sentite parole, rammentando le benemerenze dell'onorevole Fusinato e dei segretari generali, conte Martini Marescotti ed avv. Gianetto Valli, e terminò augurando all'Italia uomini della tempra e del valore di Guido Fusinato.

Ebbe quindi luogo la consegna delle medaglie.

Quella destinata all'on. Fusinato è d'oro massiccio e porta una indovinata dedica in caratteri romani in rilievo, dettata dal prof. Gianluigi Fogliani di Milano.

Le medaglie per il conte Martini e l'avv. Valli sono d'argento e portano anch'esse una iscrizione.

Tutte le medaglie sono state eseguite, per cura del congressista cav. Pietro Vaccari, dallo Stabilimento Donzelli di Milano, il quale ha veramente fatto un lavoro d' arte di gran valore.

L'on. Fusinato, con una smagliante improvvisazione, ringraziò i presenti, e incaricò di ringraziare tutti i sottoscrittori per il graditissimo dono, per il quale giustamente sono stati associati al Presidente i due attivissimi e preziosissimi segretari generali Valli e Martini.

Rilevando l'importanza del Congresso, che in qualche parte fu anche il precursore della rinnovata coscienza nazionale della grandezza dell'ora presente, riconosce che il riuscitissimo avvenimento è rimasto come il più dolce ricordo per tutti coloro che vi presero parte, e, inneggiando all'Italia e alla buona fortuna delle sue armi, chiude facendo voti per l'incremento dell'Istituto Coloniale Italiano.

Fu servito poi ai presenti un rinfresco, durante il quale si fecero brindisi augurali per l'Italia e per le sue colonie.

Al Liceum. — Sono ora esposti al Lyceum tutti i lavori inviati al Concorso per una sopra-porta bandito dalla sezione Arte di questo Circolo, e sono una bella dimostrazione di quanto può fare l'ingegno femminile nel campo dell'arte decorativa, un ramo d'arte nel quale il Lyceum mira ad incoraggiare la donna specialmente in ciò che riguarda l'abbellimento della casa - con concorsi ed esposizioni e soprattutto perchè degli ingegni giovani e sconosciuti trovino incoraggiamento ed aiuto.

I pregevoli ed interessanti lavori esposti sono opera della sig.na Lina Anau di Firenze, della sig.na Lina Borzani, di Ferrara, della sig.na Caterina Fierli di Firenze, della sig.na Olga Modigliani di Roma e di M.lle. Sthephanie Pezza.

Una dimostrazione di studenti. — Ieri mattina gli studenti della R. Università, usciti dalla cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico, si sono diretti in gruppi numerosi avanti al Ministero della Marina ove hanno acclamato lungamente alla Marina Italiana al Ministero all'esercito e a Tripoli italiana.

La dimostrazione si è poi sciolta senza incidenti.

Partenze per Tripoli. — Alle 10,45 di ieri, è partito per Napoli il tenente colonnello del 1° Granatieri, cav. Riviello, il quale proseguirà subito per Tripoli.

E partito pure il sottotenente Fongoli.

Alla stazione a salutare i partenti erano tutti gli ufficiali del 1° Granatieri

Il Banco di Napoli e le offerte per i nostri soldati a Tripoli. — Per disposizione della Direzione Generale dell'Istituto, la Sede di Roma del Banco di Napoli è autorizzata a ricevere oblazioni a favore delle famiglie dei nostri soldati che trovansi in Africa.

Per ciascun versamento sarà dalla Cassa rilasciata apposita ricevuta con la indicazione del nome degli oblatori.

Tombola — Oggi alle 16 nel piazzale di Porta Pia sarà estratta la tombola di L. 3000 a beneficio dell'Ambulatorio gratuito per i bambini poveri della « Società Soccorso e Lavoro », che fu sospesa domenica scorsa per il tèmpo cattivo..

Conferenze all'« Associazione Archeologica. — Iersera, all'« Associazione Archeologica Romana », la suggestiva scrittrice veneziana, *Donna Cilia*, tenne una interessqnte conferenza su Venezia, e i suoi Poeti. La conferenziera parlò con moltissima grazia di Raffa, Del Zotto, Pilot, Nando, Lanza, Catasso, Bogno, Baldani, riuscendo a commuovere e a dilettare. Il folto pubblico intervenuto fu le prodigo di feste.

Fratellanza Militare Umberto I° — Per cortese invito del Sindaco di Roma i soci sono pregati di trovarsi domani sera alle ore 19 precise alla Stazione lato arrivi per unirsi alla bandiera sociale onde rendere omaggio alla Rappresentanza Municipale di Torino, che viene in Roma a ricambiare la visita del nostro Consiglio comunale.

Oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dal 28 Ottobre al 4 novembre.

Borsa con fazzoletto chiave e denaro, spilla oro, pacco castagne da caccia, biglietto di Stato, articoli da tappezzeria, gomitoli di filo bianco, un ombrello, certificato sanitario, quattro cambiali, corno di corallo, quattro biglietti di Stato, borsetta marrone, portamonete con 85 cent. portamonete vuoto, due pacchi di chiavi, portamonete con polizze.

Aste ed appalti. — Venerdì 10 corr. alle 10 nella sede del Pio Istituto di S. Spirito avrà luogo la gara per l'appalto della fornitura dell'acido fenico, occorrerente agli ospedali di Roma.

L'appalto è diviso in due lotti. 1° acido fenico liquido kg. 2000 a L. 0,96 il chil.; 2° acido fenico a massa cristallina Kg. 2500 a L. 2 al chilo.

— Il 13 poi, alla stessa ora e nella stessa sede avrà luogo la gara per l'appalto della fornitura delle scarpe e delle pianelle, occorrenti agli Ospedali; importo previsto L. 5000

La **FAMIGLIA GRAZIOLI-LANTE** profondamente commossa per l'attestato di sincero rimpianto dato dalla cittadinanza di Roma al suo caro Estinto, ringrazia le autorità le rappresentanze, gli amici e tutti coloro che vollero rendere un ultimo tributo alla salma del compianto

Riccardo Grazioli Lante

Sott. di vascello nella R. Marina

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Morte misteriosa. — Ieri l'altra mattina alle 11, al Policlinico, venne accompagnata dai proprii genitori la bambina di 1 anno Libera Cingolani ab. in v. della Scala n. 63, la quale dopo poco moriva. Il dottor Lai ieri mattina ne constatò la morte e lasciò il cadavere a disposizione delle Autorità Giudiziaria.

Cade per le scale. — Iersera l'ottantenne Marta Proietti scendendo la scale in v. de Cappellari 98 cadde e si ferì alla fronte riportando commozione cerebrale. A S. Giacomo giud. riservato.

Un mascalzone in gabbia. — Iersera tra v. Tomacelli e il Corso il commesso della pellicceria Lotti Gerardo Lucarini di a.. 11 fu derubato violentemente di alcune lire da tal Angelo Penna di a. 45 che poi si diede alla fuga. Fu arrestato dopo viva colluttazione dalla guardia che lo insegui.

Ciclista disgraziato. — Gustavo Pontecorvo di a. 45 passando in bicicletta al Lungotevere Flaminio cadde e si fratturò il braccio sinistro.

A S. Giacono 30 g.

Ladruncoli arrestati. — Il fabbro Armando Clementi di a. 17 rubò in varie riprese nella drogheria di Romeo Filippi in v. della Croce 68 la somma di 100 lire, Scoperto fu arrestato e spedito a Regina Coeli.

— Iersera fu arrestato perchè responsabile di furto continuato in danno del tappezziere Enrico Moretti il minorenne Ermando Cappelli che in diverse riprese s'era appropriate una cinquantina di lire.

Minaccie a mano armata. — Un impiegato municipale certo Attilio Silloni fu iersera minacciato di morte da un tal Antonio Lucarelli di a. 50 che era armato di coltello.

Il Lucarelli fu arrestato.

Il coltello. — Ieri verso le 11 il vetturino Oreste Biagini di a. 35 al viale Principessa Margherita mentre parlava con alcuni vetturini che avevano la loro stazione in quel luogo, fu investito con male parole da uno di questi soprannominato *Grilletto* non meglio identificato.

Avendo il Biagini risposto ebbe dall'avversario una coltellata al petto per la quale fu trasportato in grave stato a S. Antonio dove lo trattennero in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 6 Novembre 1911 — La 3. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 12 Novembre 1910.

TEATRI di ROMA

Costanzi. Per indisposizione di Alessandro Bonci e di Riccardo Stracciari, la prima rappresentazione della *Favorita*, che doveva aver luogo ieri sera è stata rimandata a martedì sera.

— Oggi alle 17 ultima rappresentazione a prezzi popolari della *Aida*, esecutori la Pucci, la Garibaldi, Palet, Stracciari. Dirigerà il m. Mancinelli

I bambini accompagnati entreranno *gratis*.

Valle. — Oggi di giorno si darà *Marcia nuziale* e di sera *Tignola* e *Fuoco al convento*.

Domani l'attesa novità di Kistemaeckers *Il mercante di felicità*.

Nazionale. — Numeroso pubblico festante ieri sera alla *Monella*.

Oggi due spettacoli *La Monella* di giorno e *Marcia nuziale* di sera.

Quirino. — Il successo della prima sera ottenne nella replica di ieri *'O bono marito fa 'a bona mugliera* di Torelli.

— Oggi due spettacoli con *'Nammurate 'ntusseccose* riduzione napoletana degli *Innamorati* di Goldoni. Precederà *'A mamma*.

Apollo. — Continua il pieno successo dell'intero programma di varietà, con a capo la diva Olympia D'Avigny, la famosa troupe giapponese Hinode, e Lucia Maiorano, Oggi due spettacoli.

Adriano. — Ieri si è col consueto successo replicata la *Tosca*. Gli interpreti riscossero calorosi applausi

— Oggi unico spettacolo diurno colla *Tosca*: i bambini accompagnati entreranno *gratis*.

Le sue parole, signora, sono di una gravità eccezionale. Rifletta bene prima di portare su uno dei suoi questa tremenda accusa.

La madre straziata da dolori orribili sorrise implacabilmente :

— Ho riflettuto, so quello che dico : Ecco il colpevole, disse accennando il marchese. E se vi è un complice, non è lontano, si chiama Esio. Faccia il suo dovere, magistrato, arresti questi due miserabili.

Il marchese intervenne :

— Volete che mettiamo fine a questa scena sterile e crudele per i miei sentimenti ?

Non perdiamo tempo. Mentre noi siamo qui a discutere, ed ascoltare delle divagazioni, il rapitore del fanciullo, del mio caro nipote, lascia forse Parigi senza essere disturbato. Io mi metto a disposizione della giustizia, non voglio lasciarmi abbattere da parole di demenza strappate al delirio del dolore.

— Mia cognata m'è cara oggi quanto ieri, e lo è forse di più perchè merita infinita pietà.. Ma presto tornerà in sè...

Ma la contessa dava già i suoi ordini a Saida.

— Fissa due camere all'albergo Regina, e tienti pronto a seguirmi. Non un'ora di più resterò sotto questo tetto.

Se mio figlio vive debbo trovarlo. Se è morto debbo vendicarlo.

— Si, ruggì il negro, brandendo un pugno formidabile, sono qui io ! Saida offre sua vita per biccolo Hersart ; lui saprà vendicare.

. . . .

Tutto favorì l'opera criminale intrapresa dal marchese e da Esio. Niente fu più facile che rapire il bambino di notte, quando i servi dormivano, e quando la contessa assopita da un narcotico composto da Esio, permise al marchese di penetrare nella camera, prendendo il piccino attraversare il giardino, e dalla porticina, consegnarlo ad Esio che aspettava.

Nessuno per istrada, e per di più una pioggia dirotta che cancellerebbe ogni impronta.

I due uomini si separarono : il marchese pochi momenti dopo era nella sua camera, ed Esio molto lontano.

Del rapimento non vi era traccia nè prova.

L'istinto materno, l'intuito del cuore non avrebbero bisogno di prove materiali per indovinare quali mani avevano preparato ed eseguito il delitto.

I sospetti di Valentina non preoccupava no il marchese. La giustizia ha bisogno di altro che di sospetti per agire, e questo altro , non lo troverebbe mai.

Se Valentina insistesse, egli la tratterebbe da pazza e la farebbe rinchiudere.

— Vi sono delle case sogghignava, dove si curano i pazzi. Si curano anche tanto bene che finiscono per diventar pazzi.

In quanto al bimbo tutto è stato ben preparato ; non si è lasciato niente al caso. E poi non è da compatire.

Genovieffa Kerthomax ha buon cuore la conosco, avrà cura di lui, e l'amerà come suo figlio.

. . . .

L'indomani sul far della notte, allorchè l'agente che doveva vigilare Genovieffa si recò da Esio per dirgli che la moglie del marinaio lasciava per sempre l'alloggio di via S. Giuliano, il complice del marchese mormorò :

— E' giunta l'ora.

Spiò la giovane madre, e per questo si truccò in modo irriconoscibile.

Ottenuto il suo scopo, sappiamo già con quali mezzi potè vincere la resistenza della donna ed obbligarla ad abbandonare col figlio il figlio di Valentina.

L'accompagnò quindi fino agli Innocenti, e quando ne uscì le si avvicinò ancora per domandarle :

— E' andato tutto bene ?

— Lasciatemi stare mi fate orrore, rispose lei sussultando.

— Rispondete prima alla mia domanda e poi non mi vedrete mai più Avete fatto come vi avevo detto ?

— Sì.

— Non vi sono stati incidenti ?

— Nessuno.

— Benissimo. Un'ultima raccomandazione Genovieffa Kerthomax. Una volta a San Gilda, tenete a freno la lingua, e sappiate tacere, altrimenti guai avoi !

Ed ora : addio addio per sempre..

Si allontanò con passo celere e si perdette tra la folla, mormorando senza vergogna e senz scrupolo :

— Il figlio della contessa e quello della umile operaia, che ho unito in un medesimo destino cresceranno fianco a fianco, avranno la stessa sorte, lo stesso avvenire. E' l'uguaglianza capita bene.

Poi passando ad un altro ordine di idee soggiunse con sorriso diabolico :

—Adesso a *voi*, marchese ! L'opera vostra è finita, la mia comincia.

XIII,

Filippina

Nella gran sala a volta che pareva fatta della parte superiore d'una chiesa e dove la luce scivolava sui muri dipinti d'una tinta glauca, una quarantina di culle si trovavano simetricamente allineate.

In ogni lettino dormiva o piangeva un bambino, una debole cosuccia vivente, trovata, sulla panchina d'una piazza o alla porta d'una casa, o che la misera madre aveva portato all'ufficio dei trovatelli. Essi avevano per mamma comune una persona ragionevole, molto occupata, e un pò austera: l'amministrazione dei trovatelli. Fata moderna, madrina che distribuisce nomi di fortuna a coloro che ne sono privi, ma che non riesce a rimpiazzare ciò che non è rimpiazzabile: la madre.

Quella mattina, il medico aveva passato la visita al deposito dei neonati, all'ospizio dei trovatelli di via Denfert- Rochereau Aveva firmato il bollettino sanitario dei piccini destinati ad essere affidati alle balie, ed era uscito. Il gregge delle donne era entrato nella sala, che offriva in tal modo un effetto pittoresco, dati i diversi costumi, e le diverse acconciature. Quel giorno una grande notizia si sparse.

— Dei gemelli, vi sono dei gemelli!

I due supposti tali, i due figli che Genovieffa aveva portati la vigilia.

Mani avide, coperte d'una pelle terrea, si sporsero, per essere preferite. La funzionaria dopo aver naturalmente riflettuto, chiamò:

— Rosalia Paimpol!

Una donna si staccò dal gruppo e si fece oltre goffamente dando dei colpetti sul suo grembiale.

La sorvegliante la guardò, gettò un ultima occhiata in giro e mormorò:

— E' la migliore.

Poi volgendosi alla contadina disse a voce alta:

— Rosalia Paimpol, siccome voi avete già allevato parecchi nostri pupilli l'Amministrazione vi sceglie per affidarvi i due gemelli.. Rosalia avrebbe voluto rispondere con dignità a quel linguaggio solenne e amministrativo; e cominciò:

— Accetto con.... con....

Tacque rimanendo a bocca aperta. Poi con un gesto che certo voleva dire che rinunziava a lottare d'eleganza con le parole della sorvegliante, disse bonariamente:

Martedì prima di Ma[illegible]fly.

Manzoni. — Si ripetono nei due spettacoli di oggi *L'Italia s'è desta*, cui continua ad arridere pieno successo.

Vittorio Emanuele. — Per alcune recite straordinarie ha debuttato ieri il trasformista Giannelli con la sua Compagnia di varietà.

Grande spettacolo al « Costanzi » a beneficio della « Croce Rossa ».

Mercoledì sera avrà luogo al *Costanzi* una grande serata a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Ariclea Darclée, Luisa Garibaldi, Mattia Battistini Luigi Mancinelli ed il valente dicitore Gino Calza, hanno tutti offerto generosamente la loro collaborazione per la riuscita di questa patriottica serata.

Francesco Paolo Tosti, l'illustre musicista, si è offerto di accompagnare la signora Garibaldi nell'esecuzione della sua romanza *Carmela*; ciò che certamente darà maggior solennità alla serata.

Infine cedendo a numerose richieste fatte l'Impresa del Teatro ha provveduto perchè venga eseguito a piena orchestra il fatidico *Inno di Mameli*.

Il programma rimane quindi così stabilito:

1. Pacini, *Saffo*, atto 2.
2. Rossini, *Guglielmo Tell*, cinfonia (dir. L. Mancinelli
3. a). Mascagni, *Cavalleria*, racconto di Santuzza.
 b) Tosti, *Carmela* (romanza) accompagnata al piano dall'autore (signora Luisa Garibaldi).
4. a) Leoncavallo, *Pagliacci*, prologo.
 b) Rotoli, *La mia bandiera*.
 (Comm. M. Battistini).
5. D'Annunzio, *La canzone del sangue* (sig. Gino Calza).
6. Novaro, *Inno di Mameli*.
7. Pacini, *Saffo*, atto 3.

I prezzi saranno popolari: palchi I e II ord. L. 40; III ord. L. 25; poltrone L. 8; sedie L. 3; anfiteatro L. 2; ingresso L. 2; galleria:posti numerati L. 3; non numerati L. 2.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Aida*, ore 17.

Valle. — *Marcia nuziale*, ore 17,30; *Tignola*, ore 21.

Nazionale. — *La monella*, ore 17,30; *Marcia nuziale* ore 21.

Quirino. — *'Nnammurate 'ntusscose*, ore 17,30 e 21.

Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 17,30 e 21.

Adriano. — *Tosca*, ore 17.

Manzoni. — *L'Italia s'è desta*, ore 21.

Vittorio Emanuele. — Trasformista Giannelli ore 17,30 e 21.15.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 17,30 e 21,30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del Pallone, ore 15,45.

Ultime Notizie

Il Re pei feriti e convalescenti reduci dalla Tripolitania

S. M. il Re ha voluto dare nuova prova del suo grande amore per l'esercito, mettendo la Villa reale di Caserta a disposizione pel ricovero e cura dei feriti e convalescenti che ritornano dalla Tripolitania.

A Tripoli e Derna

(Notizie ufficiali)

(S) TRIPOLI 4 (ore 1,5) — Giornata tranquilla ieri.

Si ricevono nuove notizie che il colera infierisce tra i turchi e gli arabi, anche a Gariam, e si rinnovano da fonti attendibili le voci di discordie nuovamente, scoppiate fra arabi e turchi. Da queste due cause dipenderebbe in gran parte l'inazione del nemico durante questi giorni.

Sono qui giunti due capi-Zavia che, interrogati fornirono minute importanti notizie circa l'organizzazione delle tribù alla resistenza, sulle loro forze a piedi e a cavallo, sulle armi, sulle munizioni sui viveri e su gli ufficiali turchi che le guidano.

Essi confermarono pure che il colera fa strage specialmente fra le file dei regolari turchi e che gli arabi defezionano in gran numero.

Ibrahim bey, figlio di Hassuma pascià, il quale serviva nelle truppe turche come ufficiale di cavalleria, è tato ucciso dai turchi perchè sospetto di essere in relazione col padre. Nascosto in un pozzo, presso una trincea, traverso la quale forse pensava di fuggire, è stato trovato un uomo vestito da arabo e ridotto a mal partito dalla fame, per il lungo lasso di tempo durante il quale ha dovuto rimanere nascosto. Estratto dal pozzo insieme con una sua valigetta, si sono trovate in questa un uniforme da ufficiale di cavalleria turca e molte carte importanti tra le quali si dice, sia anche un piano di Tripoli con sopra segnata la linea delle nostre trincee.

Trattandosi di spia colta in flagrante è stato denunciato al Consiglio di guerra.

Continua lo sbarco di truppe e le nostre forze si possono ora dire veramente imponenti. Gli addetti militari e navali esteri continuano la visita delle nostre linee e non cessano dall'esprimere la loro ammirazione per il contegno, lo spirito e la disciplina delle nostre truppe.

Una delle nostre navi si è spinta in ricognizione verso Zuara ed ha sparato qualche colpo a *shrapnel* contro arabi e regolari turchi nascosti entro trincee. Queste esplorazioni saranno riprese per impedire ogni possibile contrabbando.

Va smentita la voce diffusa di un combattimento alla baionetta che sarebbe avvenuto ieri mattina.

Ad Homs situazione invariata.

A Bengasi e Derna tutto tranquillo, salvo qualche fucilata d'avamposti.

(S) TRIPOLI. 4. — Continuano le defezioni ed il malcontento degli arabi, perchè i turchi si astennero dal prender parte alle sanguinose battaglie decorse.

Sembra che il figlio di Hassuma pascià, Ibrahim, che era ufficiale di cavalleria, sia stato ucciso dai turchi per sospetto di connivenza con gli italiani.

Arrivano rinforzi di truppe.

(S) TRIPOLI, 4 (ore 2. pom.). — Salvo qualche tiro dell'artiglieria nemica senza efficacia che si è avuto stamane, nessuna novità.

Essendo terminato il periodo dei grossi sbarchi e finite le visite ai varii luoghi da noi occupati, ieri si imbarcarono per l'Italia gli addetti militari di Germania, Austria-Ungheria, Russia e Francia. La partenza ha dato luogo ad una calda dimostrazione di simpatia al nostro paese, al nostro esercito ed alla nostra armata. Il più anziano tra i partenti, che era l'addetto navale tedesco, rispondendo al brindisi di saluto del nostro Colonnello di Stato Maggiore Ruggeri, ebbe parole di grande ammirazione per quanto i marinai e i soldati avevano fatto, elogiandone le solide e brillanti qualità militari.

(S) DERNA, 4 (ore 16). — Vari capi arabi si sono recati a bordo della R. N. *Napoli* ed hanno pregato il comandante di comunicare per telegrafo al Governo la loro sincera devozione all'Italia.

Processi per le notizie false o di carattere militare

In seguito alle pubblicazioni di notizie false o di carattere militare avvenute durante il conflitto italo-turco, sono stati iniziati, dietro regolare denunzia o d'ufficio, varii procedimenti.

L'autorità giudiziaria ha già emessi undici mandati di comparizione contro i responsabili.

Una errata interpretazione

E' quella che fa l'*Osservatore Romano* di una parte del nostro articolo dell'altro giorno, intitolato *La ribellione degli arabi*.

Noi volevamo ammonire il pubblico a guardarsi dalle esagerazioni in un senso o nell'altro, riservando, come si conviene ai popoli equilibrati, i maggiori entusiasmi per il giorno del successo finale — che è immancabile. Ma non avevamo affatto l'idea di preparare il pubblico ad una meno rosea interpretazione delle notizie — secondo la frase dell'*Osservatore* — anche perchè, come ormai tutti sanno, le notizie dei giorni scorsi sono state sempre eccellenti, meno s'intende, quelle inventate a Costantinopoli e che, certo, non faranno testo nemmeno per l'*Osservatore Romano*.

Le bombe turche

Sono arrivati a Roma il *Tanin* e il *Sabah*, due fra i giornali di Costantinopoli che più si distinguono nel prendere in giro i loro lettori turchi. Essi recano con grandi titoli la notizia di un'altra insigne vittoria turca a Tripoli con 5000 morti e 7000 feriti italiani 95 cannoni, 37 mitragliatrici e 1700 casse di munizioni conquistate! Nè questo è tutto: il telegramma al *Sabah* e al *Tanin* è datato proprio da Tripoli ed annuncia che i turchi, ripresa la capitale del vilayet, si sono naturalmente resi anche padroni del cavo telegrafico con Malta.

Sabah e *Tanin* non hanno pensato nemmeno che a Tripoli erano ospiti nostri gli addetti militari esteri che soltanto ieri hanno salpato per ritornare a Roma!

Lasciando al *Travaso* il commento allegro su questi telegrammi datati da Tripoli ci limitiamo ad osservare che tali fanfaluche hanno per i giornali della Giovane Turchia, oltre allo scopo borsistico, quello di illudere l'opinione pubblica allontanandola dalle idee di calma e di moderazione e di pace che pur s'imporrebbero davanti all'inevitabile.

Consiglio di Ministri.

Ieri alle 17 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

***

(S) **Firenze, 4.** — La Cassa di Risparmio han deliberato di elargiere la somma di lire 20 mila a favore dei caduti nella campagna di Tripoli, appartenenti all'VIII. Corpo d'Armata e la somma di lire 10 mila a favore della Croce Rossa Italiana.

***

Il senatore Erasmo Piaggio ha messo a disposizione del Presidente del Consiglio on. Giolitti, la cospicua somma di lire 50.000 a beneficio delle famiglie dei militari feriti e morti in Africa.

L'Istituto Romano dei Beni Stabili ha messo a disposizione del Governo la somma di lire 10.000 a favore delle famiglie dei soldati combattenti in Africa.

***

Tutti gli uffici postali del Regno sono stati autorizzati ad accettare offerte individuali e collettive pro famiglie bisognose dei caduti e feriti in Tripolitania. Detti uffici rilasceranno ricevuta agli oblatori ed intesteranno i vaglia di servizio a favore del Comitato generale costituito sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

***

Ci telegrafano da Alessandria di Piemonte: Il Consiglio di amministrazione della locale Cassa di risparmio ha elargito lire diecimila a favore delle famiglie povere dei militari caduti in Tripolitania e Cirenaica.

***

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma ha elargito la somma di lire 50.000 a favore delle famiglie dei militari morti o feriti nella presente guerra.

Le oblazioni alla Croce Rossa

— La sottoscrizione aperta dal Comitato della Croce Rossa, si va arricchendo di cospicue somme, tra cui quella di L. 10000 offerte dalla duchessa Litta Modignani.

— Il presidente del Comitato emiliano di aviazione ha messo a disposizione della spedizione in Tripolitania due aeroplani e cioè un Farman, pilotato dall'aviatore Battaglia, e un Deperdussis, pilotato dall'aviatore Gianfelice.

Ministero Interno.

Su parere del Consiglio di Stato è stato sciolto il Consiglio Comunale di S. Bartolomeo in Galdo (Benevento) e nominato Regio Commissario il sig. dott. Giovanni Conti, Segretario di Prefettura.

Ministero Tesoro.

Proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1911-912 confrontate con quelle dell'esercizio 1910-911

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto ottobre 1911-912	Risultati a tutto ottobre 1910-911	Differenze
Tasse affari e pubblico insegnam.	96.306,125	92.011.756	+ 4.294.969
Imp. fondi rustici	27.623.692	27,567,759	+ 61.933
Imposta fabbricati	34,799,598	33.690,204	+ 1,109,394
Imp. sui redd. della R. M.	94.314.571	91.160.973	+ 3,154,498
Tasse di fabbricaz.	59.797.968	55.167,984	+ 4,629.984
Dogane, diritti mar.	100.494.658	112,481.222	— 11986564
Dazi int. consumo	24.810.370	25,587,539	— 777,169
Tabacchi	104.499.266	100.855.318	+ 3,643,948
Sali	29.172.422	28.644.377	+ 528.045
Lotto e tombola	31.091.541	35.104.764	— 4,013.223
Totale	602.916.211	602.270,396	+ 645,315
Addizionale 2 0/0 a favore delle regioni del terremoto	6.499,883	5,994.667	+ 505,216
Totale compless.	609.416.094	608.265.063	+ 1.151,031

Ministero Pubblica Istruzione

Concorso a 15 posti di insegnanti di pedagogia e morale.

Eleggibili: Luzzatto Elena - Crimi Michele - Bondi Alderino - Lenzi Armando - Carbène ra Roma - Barbieri Oreste - Agresta Giuseppe - Agresta Paolo - Reali Pirro.

Idonei: Zuppelli Vincenzo - Cecchini Caterina - D'Ormea Maria Pia - Sansica Giuseppe - Luna Adriana - Perotti Carlotta - Sarra Enrichetta Angelina - Micci Alighiero - Pagani Lorenzo - Pojaghi Luciano - Oliva Luigi - Bascone Francesco - Moretti Giuseppina - Di Tommaso Giovanni - Mastropaolo Nicola - Gliozzi Ettore - Soldini Roma - Tortarolo Agostino - Sancasciani Maria - Zani Alceste - Benedetto Luigi - Graziani Vincenzo - Porzio Giuseppe - Pavesi Gruppioni Amelia - Vitali Ilda.

Ministero Marina.

Uno dei morti di Bengasi.

Il Ministero della Marina in rettifica alla lista già pubblicata dei marinai caduti nel combattimento di Bengasi, comunica che fra i morti è il marinaio della R. Nave *Amalfi*, Rizzo Salvatore, matricola 46867, erroneamente indicato per Nuzzo Luigi.

INFORMAZIONI ESTERE

Il nuovo gabinetto austriaco.

Il nuovo Presidente del Consiglio in Austria, conte Carlo Stuergkh, appartiene ad un'antica e nobile famiglia della Stiria ed è nato nel 1852 a Gratz. Era capo divisione all'istruzione pubblica quando fu eletto deputato nel 1892. Nel 1896 uscì dall'Amministrazione dello Stato trovandosi in grave dissenso col ministro della P. I. del Gabinetto Badeni del quale ebbe a combattere alla Camera la politica scolastica.

Questo ministro fu il barone Gautsch, al quale il Stuergkh è chiamato oggi a succedere come Presidente del Consiglio.

Nel 1907 non si ripresentò candidato al Parlamento ma poco dopo il barone Bienerth lo chiamò al dicastero della P. I. che ha retto anche nel Gabinetto Gausch fino adesso. Come ministro ha cambiato molto le sue idee di una volta, tanto che oggi trova maggiore cordialità di accoglienza presso i clericali che non presso i liberali tedeschi.

Sono rimasti al loro posto i ministri Georgi (guerra), Hochenburger (grazia e giustizia), Meyer (finanze) e Zaleski (senza portafoglio).

I nuovi ministri sono funzionari promossi di grado. Il barone Carlo Heinold (interno) ha 49 anni ed era nel 1907 Governatore della Moravia.

Massimiliano Hussarek di Heinlein (istruzione) ha 51 anni, è direttore generale al Ministero stesso ed appartiene al partito cattolico.

Maurizio von Rössler (commercio) ha 54 anni ed è direttore generale del reparto commerciale al Ministero degli esteri. Fu a Roma nel 1903 a capo della delegazione austriaca per la rinnovazione dei trattati di commercio.

Ottoscar Trnka (lavori pubblici) ha soli 39 anni ed è uno dei due czechi chiamati nel Gabinetto mentre l'altro (non ancora nominato) avrà il portafoglio dell'agricoltura.

Trnka è direttore generale del movimento al Ministero delle ferrovie.

Il barone Zdenkv Forster fu già ministro delle ferrovie nel primo Gabinetto Bienerth e lo ridiventa ora. Appartiene al dicastero nel quale fu direttore generale.

Nessuno dei nuovi ministri appartiene alla Camera, meno il ministro Zaleski rimasto in carica.

Il trattato franco-tedesco pel Marocco

(S) BERLINO, 4. — Il trattato francotedesco comprendente le due parti relative al Marocco e ai compensi territoriali al Congo è stato firmato alle ore 5 pom. al Ministero degli esteri.

L'esemplare del trattato destinato al Governo francese partirà per Parigi stasera. Appena esso sarà giunto, i due governi pubblicheranno simultaneamente il trattato stesso.

(S) **Berlino, 4.** Ecco un sunto dell'accordo intervenuto tra la Francia e la Germania, relativamente al Congo.

La nuova frontiera tra il Camerun ed il Congo francese parte dalla foce del Massolie nella baja di Monda si dirige a nord-est verso la Guinea spagnuola, attraversa l'Ivonda e la foce dello Schua e ne segue il corso fino a Madjingo che rimane francese.

La frontiera raggiunge quindi ad est la foce dello Ngoto ed il Sangha nord-occidentale che rimane alla Francia; poi segue il Sangha meridionale per un tratto che varia da sei a dodici chilometri, poi se ne discosta dirigendosi a sud-ovest e segue il Kandeko fino al fiume Bokiba ed al Likuala a valle sino alla sponda destra del Congo che forma il confine fino alla foce del Sangha.

Per un tratto da sei a doodii chilometri la frontiera risale il Sangha a monte fino alla foce del Likuala Aux Herbes e lo segue fino a Rotungo. Poi la frontiera segue una linea da sud a nord fino a Rerangoko donde prosegue fino alla foce del Rodinga Lobaye.

La frontiera segue il corso di questo a valle fino all'Ubanghi a nord di Mongumba. L'Ubanghi forma quindi il confine per un tratto da sei a dodici chilometri.

La frontiera prosegue poscia a nord-ovest, raggiunge il Pama ad ovest della foce dello Mbi, risale il Pama fino no al Logone orientale che raggiunge verso l'8° parallelo all'altezza di Gore e lo segue verso il nord fino allo Shari.

La Germania concede alla Francia la parte del Camerun situata tra lo Shari ed il Logone.

Nei territori scambiatisi i due Governi si cedono recipocamente tutti i vantaggi e tutti i diritti ;inoltre si riconoscono vicendevolmente il diritto di prolungare ciascuno la ferrovia sul territorio dell'altro.

La Germania consente a dare in affitto alla Francia delle piccole striscie di territorio lungo il Benue, il Mays ed il Kebi e, più lungi, verso il Logone, per aprirvi strade ed impiantarvi piccole tappe.

Infine i Governi si garantiscono reciprocamente il passaggio sui rispettivi territori nel caso che cessasse la navigazione sul Congo e sull'Ubanghi.

La notifica alle Potenze.

(S) **Londra, 4.** — Il Governo Francese ha comunicato ieri il testo dell'accordo franco-tedesco circa il Marocco alle Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras.

Stampa francese.

(S) **Parigi 4** — I giornali, ad eccezione dell'*Eclair* della *Libre Parole* e del *Figaro* si rallegrano per il modo con cui terminano i negoziati franco-tedeschi sopratutto perchè sperano che la firma dell'accordo che dà alla Francia un impero immenso nell'Africa settentrionale porrà fine alla tensione che nuoceva ai rapporti dei due paesi. Parecchi giornali rilevano che la Germania ha sopratutto reso alla Francia l'immenso servizio di fare risvegliare il suo patriottismo.

L'*Eclair* scrive che la Germania che trattò già per il Congo ora possiede tutto il necessario per assicurare l'avvenire del suo imperialismo.

Il *Figaro* qualifica l'accordo come doloroso e crede che la Francia debba ora portare tutte le sue cure e stabilire un accordo completamente necessario colla valorosa Spagna, alla quale è impossibile chiedere di sgombrare Larrache e El Ksar col pretesto che la Francia ha dovuto pagare alla Germania la sua libertà d'azione. Noi dobbiamo, dice il giornale, mantenere i nostri impegni, colla Spagna, come con l'Inghilterra coll'Italia e colla Germania: il contrario non tornerebbe a nostro onore. Il Governo francese farebbe opera utile e buona se ottenesse, con negoziati della più assoluta cordialità, l'abbandono di qualche territorio al sud del Marocco inutile alla Spagna e che faciliterebbe lo stabilimento e l'esercizio delle future ferrovie da Fez a Tangeri, ma non dobbiamo rimettere in discorso l'accordo del 1904 di cui è garante l'Inghilterra E' importante non dimenticarlo attualmente.

Stampa germanica.

— (S) **Berlino, 4.** I giornali commentano l'accordo franco-tedesco pel Marocco.

La *Germania* saluta l'accordo come strumento di pace.

La *Kreuz Zeitung* dice che la marcia su Fes non sarà stata senza profitto per la Germania.

La *Deutsche Tages Zeitung* riconosce l'importanza considerevole delle regioni cedute alla Germania.

Stampa spagnuola.

(S) **Madrid, 4.** — L'*Imparcial* ritiene che l'accordo franco-tedesco debba essere sottoposto all'esame delle Potenze ed è convinto che sarà forse fonte di nuove difficoltà.

L'*Imparcial* dice che l'accordo consacra la supremazia della forza sul diritto e conclude augurando che esso, come soddisfa la Francia, possa egualmente soddisfare la Spagna.

Stampa austriaca.

(S) **Vienna, 4.** — La *Neue Freie Presse* scrive che l'accordo franco-tedesco costituisce un trionfo delle idee pacifiste.

La lotta continua al Marocco, ma sarà una lotta tra i pionieri della civiltà.

Stampa inglese.

(S) **Londra 4** — A proposito dei negoziati franco tedeschi il *Daily Mail* scrive: Possiamo felicitare Kiderlen Waechter e Cambon per questo accordo che dà prova della loro prudenza e del loro senno La Francia è soddisfatta con ragione perchè si è assicurata il virtuale protettorato sul Marocco liberandosi dalle restrizioni che costituivano per essa un imbarazzo e un pericolo. Tuttavia il prezzo con cui la Francia paga l'accordo non è piccolo perchè la Germania otterrà quasi 100.000 km. quadrati di territorio francese al Congo.

La rivoluzione in Cina

(S) **Shanghai 4** — Il palazzo del Governo cinese è stato incendiato. Il governatore e la sua famiglia si sono rifugiati nelle Concessioni estere.

I ribelli hanno prese misure per impedire che lo incendio si propaghi.

(S) **Shanghai 4** — Veso le 6 di ieri sera il quartiere indigeno e l'arsenale di Kiang Haen sono passati nelle mani dei ribelli nel modo più pacifico. Alcuni colpi di arma da fuoco senza conseguenze sono stati sparati dall'arsenale, ma una parte del posto ha inalberato subito l'emblema della rivoluzione.

I soldati e gli agenti portano le insegne bianche dei ribelli, insegne che si incontrano da per tutto.

Durante l'azione due vapori norvegesi carichi di munizioni per l'ammiraglio Ka hanno riparato al largo.

Tutto è attualmente calmo.

Il console generale britannico ha ricevuto una lettera firmata con la quale « il Governo militare del popolo cinese » l'informa che, dopo avere lungamente deliberato, i rivoluzionari hanno deciso di prendere nelle mani l'amministrazione della città indigena per assicurare l'ordine e ricondurre la fiducia nelle sfere commerciali. La lettera invita i consoli a rafforzare le guardie dei quartieri esteri onde impedire che avvengano disordini fra coloro che vi sono rifugiati.

Regna calma a Teha-poi,. Sembra che l'autorità britanniche si propongano di assicurare fino ad oggi l'amministrazione di Shanghai nell'interesse dell'ordine ed in attesa degli avvenimenti.

(S) **Pechino 4** — E' stato pubblicato il seguente editto: L'Assemblea nazionale ha diretto al trono una petizione chiedendo all'Imperatore di giurare dinanzi alle ceneri degli antenati di mantenere le sue promesse.

Noi riconosciamo l'importanza della richiesta e l'accogliamo.

Sceglieremo un giorno per prestare il giuramento davanti ai templi dei nostri antenati e per portarlo su carta gialla a conoscenza dell'Impero.

(S) **Londra 4** — Si conferma che il quartiere indigeno di Shanghai è caduto nelle mani dei ribelli.

(S) **Shanhai, 4.** Stamane all'alba ha avuto luogo un combattimento all'Arsenale di Shanghai, nel quale vi sono stati sei morti e dieci feriti. La maggior parte delle perdite è dovuta alla dinamite di cui i ricoluzionari si servivano per forzare le porte che gli imperiali difendevano per proteggere la ritirata del direttore Chang.

Gli impiegati stranieri dell'Arsenale restano ai loro posti.

(S) **Londra, 4.** Mandano da Han-ken in data 2 novembre.

L'incendio causato dalle artiglierie imperiali si estende con rapidità in direzione di Han-Chang che è pure avvolta dal fuoco.

Si teme che gli edifici della Missione Metodista dove era un asilo di 50 bambini ciechi e dove attualmente si trovano ricoverati 150 feriti siano rimasti distrutti.

Una nave della *Croce Rossa* ha tentato di mettere in salvo le persone ricoverate nella Missione, ma ciò è stato impedito dal fuoco che le batterie rivoluzionarie di Han-keu dirigevano contro la nave.

Il direttore della Missione aveva chiesto al comandante dei rivoluzionari di sospendere il fuoco per permettere ai ricoverati di uscire dalla casa. Il comandante acconsentì ad un armistizio che doveva durare dalle undici del mattino sino all'una del pomeriggio, ma il fuoco non cessò che da mezzogiorno a mezzogorno e mezzo.

Secondo le ultime notizie gli edifici della Missione sono ancora intatti, ma la situazione sembra disperata.

La Costituzione.

(S) **Pechino, 4.** — I diciannove articoli che servono di base alla redazione della Costituzione cinese sono i seguenti:

1) La dinastia di Ta-Tsing regnerà in perpetuo.

2) La persona dell'Imperatore sarà inviolabile;

3) poteri dell'Imperatore sono limitati dalla Costituzione;

4) L'ordine della successione sarà determinato dalla Costituzione;

5) La Costituzione sarà formulata e adottata dalla Tse-Tchen-You-Na-Ne. Essa sarà promulgata dall'Imperatore.

6) I poteri di emendare la Costituzione apparterranno al Parlamento;

7) I membri della Camera alta saranno eletti dal popolo, che li sceglierà fra le persone più particolarmente eleggibili.

8) Il Parlamento eleggerà e l'Imperatore investirà delle sue funzioni il Primo Ministro. Esso proporrà i nomi degli altri membri del Gabinetto che l'Imperatore investirà pure delle loro funzioni. I Principi imperiali non saranno eleggibili alle funzioni di primo Ministro e di membri del gabinetto e di capi amministrativi in provincia;

9) Se il primo Ministro, essendo messo in istato di accusa, non sciogliera il Parlamento dovrà dimettersi: lo stesso Gabinetto non potrà però sciogliere il Parlamento più di una volta;

10) L'imperatore avrà il controllo diretto sull'esercito e sulla marina; per gli affari interni il suo potere sarà sottoposto a certe speciali condizioni che il Parlamento determinerà; altrimenti sarà interdetto all'Imperatore di esercitarlo;

11) I decreti imperiali non potranno sostituire le leggi, salvo che in circostanze di estrema necessità. I decreti-legge potranno in speciali condizioni essere promulgati in queste circostanze, purchè si riferiscono soltanto alla esecuzione di una legge e non oltrepassino i limiti stabiliti;

12) Nessun trattato internazionale sarà conchiuso senza il consenso del Parlamento, ma l'Imperatore potrà dichiarare la guerra quando il Parlamento non siederà, salvo ad ottenerne ulteriormente l'approvazione;

13) Il Parlamento stabilirà i regolamenti per l'amministrazione civile;

14) Se il Parlamento non approvasse il bilancio, il Governo non potrebbe di *motu proprio* ricorrere all'esercizio provvisorio. Il Governo non potrà inoltre iscrivere nuove spese nel bilancio quando le spese siano già state votate. Inoltre il Governo non potrà adottare misure straordinarie non previste nel bilancio

15) Il Parlamento fisserà le cifre delle spese per la Casa imperiale, come tutti gli aumenti e le diminuzioni della lista civile;

16) Non potrà esservi antinomia tra la costituzione e il regolamento concernente la famiglia imperiale;

17) Le due Camere organizzeranno un tribunale amministrativo;

18) L'Imperatore promulgherà le decisioni del Parlamento;

19) Da ora fino all'apertura del Parlamento la Te Tse-Tchen-You-Na-Ne agirà in conformità degli articoli 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15 e 18.

Fucilazione di tre arabi in Algeria

(S) **Orano 4** — Stamani all'alba furono passati per le armi tre indigeni condannati a morte dal Consiglio di guerra di Orano, certi Tumi Ben Aissa e Abdel Kader Ben Mohamed che assassinarono un italiano ad Aflon e Mohamed Oued Abd-el-Kader che sparò contro un suo correligionario.

La salute pubblica nel Marocco.

(S) **Londra 4** — Si ha da Tangeri 3: Il Consiglio sanitario terrà seduta stasera per occuparsi di una epidemia infettiva che ha causato una diecina di decessi nell'ottobre scorso.

Borse e Mercati

Roma, 4 novembre 1911.

Le nostre borse sembrano in attesa di qualche nuovo avvenimento che tarda a verificarsi, e nell'attesa si mostrano nervose e oscillanti. E così alla fermezza di ieri è succeduta la reazione di oggi, dovuta in parte anche ai soliti realizzi che sogliono avvenire in fine di settimana.

Specialmente deboli i valori locali.

Rendita 3 3/4 % cont. 101.20 a 101.12 ½.

Rendita fine mese 101.35 a 101,37 ½ a 101.30.

Rendita 3 ½ % cont. 101.12 ½ a 101.15.

Banca d'Italia 1412 a 1411 — Commerciale 807 a 806 — Credito 556 — Banco Roma 109 — Bancaria 100 — Omnibus 190 a 191 — Gas 1118 a 1107 — Condotte 333 — Ansaldo 243 a 241 a 242 a 241 — Immobiliari 284 a 285 ½ — Beni Stabili 310 1/4 cont. — Imprese 109 3/4 — Carburo 546 a 533 — Soda 70 ½ a 70 — Estrattive 52 ¼ — Kerka 270 — Rendite Fondiarie 99.

CAMBI : Parigi 101.05 — Londra 25.42 — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale 6 novembre 101,01.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 all'11 Novembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 101.00.

BORSE ITALIANE — 4 novembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	101 12	101 10	101 10	101 35
Id. fine mese	101 27	101 32	101 35	— —
Id. 3 ½ %	101 20	101 05	101 05	101 35
A. B. d'Italia	1411 —	1411 —	1411 50	1412 50
» Commerc.	806 50	807 —	— —	— —
» Cred. Ital.	556 —	556 —	— —	— —
» B. Roma	108 75	109 —	— —	109 25
Mediterranee	407 —	407 —	— —	408 —
Meridionali	597 —	596 —	— —	597 —
Acc. Terni	1306 —	1307 —	— —	— —
Veneto	— —			— —
Navig. Gen.	368 25	368 —	— —	— —
Raffinerie	343 25	346 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	241 50		— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	351 50	— —	— —
» Merid.	— —	343 50	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	499 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 15	124 20	124 10	124 05
» Francia	101 05	101 02	101 —	101 02
» su Londra	25 41	25 42	25 41	25 41
» Svizzera	100 72	100 72	100 70	— —

BORSE ESTERE

Parigi 4 novembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	95 77	95 80	95 87
ITALIANA 3 0/0	100 17	100 15	100 20
turca	88 35	88 30	88 60
spagnuola	93 35	93 50	93 55
russa nnova	102 60	102 60	102 60
portoghese	66 45	66 45	66 40
ungherese	— —	96 30	96 25
Egiziano 6 0/0	— —	103 30	103 30
Banca di Parigi	1770 —	1780 —	1765 —
Banca Ottomana	— —	677 —	678 —
Credito Fondiario	— —	839 —	836 —
Azioni Suez	— —	5565 —	— —
Lotti Turchi	— —	198 —	199 75
Ferrovie ital. Mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ½	99 —
su Londra	— —	25 16	25 16 5
su Madrid	9 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 4 novembre	3	4
Cred. aust.	647 75	647 75
Rend. oro	115 50	115 55
» carta	91 90	91 90
Ungh. 4 %	90 85	90 75
Id. 3 1/2	78 95	78 95
Union. Bk	623 —	624 50
C.Londra	24 12	24 12
Lire Ital.	94 95	94 95

Londra 4 novembre	4 chiusura	4 apertura
Consol.	79 ½	79 ½
Italiana	99 ½	99 ½
Turca	88 —	88 —
Russo 3'	— —	78 —
Spagna	91 ½	91 ½
Giappon.	90 ½	90 ½
Egiziano	100 ½	100 ½
Argento	25 [illegible]	25 —

Berlino 4 novembre	3	4
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	116 50	116 62
» Mediter.	— —	78 —
Rublo	216 55	216 70
Camb. Ital.	— —	80 45

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova 4 — ore 15,30

Rend. 3 ¾	101.32	Raffinerie	346.50	Elba	217,50
Id. 3 ½ %	101,32	Ind. Zucc.	281,50	Savona	252,50
B. Italia	1412.—	Eridania	672.—	Carburo	—,—
Commerc.	806,—	Zucc. N.	126.—	M.A.I.	200,—
Credit. I.	556,—	Id. Rom.	80,—	Semoler.	261,—
Bancaria	100,—	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	109,—	Terni	1305,—	Imprese	108,50
Merid.	596,50	Metallur.	105.—	Ansaldo	241,—
Medit.	407,—	Ferriere	139,—	Fer. Voltri	225,—
Navig.	369,—	Officine	480,—	Italia	71,—
Valsacco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 4 ore 24

Francese 3 %	95,85	Metropolitain	—,—
Exterieur	— —	Rio Tinto	—,—
Russo 5 %	—,—	Thomson	—,—
Turco	—,—	De Beers	484.50
Bresil	—,—	Goldfields	105.—
Banque de Paris	—,—	East Rand	85.75
Credit Lyonnais	—,—	Sosnovice	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira	—,—
Suez	—,—	Cambi: Argentine	—,—
Egyptien	—,—	» Brasiliano	—,—

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35	10,45	18,35	
				16,25	18,—	19,35	23,20
Pisa-Torino	8,15	8,45	14,45	16,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	8,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20,15 21,50 f
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	23, f.		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		17	14,25	16,15
				17,40	20,15	22,15	23,25
Torino-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,50	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,55	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	8,5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,50	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21,5a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,50	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8.30 - 9.50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12.17 - 18,8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9.30 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,34 - 13,29,29 - 19,6 - 21,50

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.	5,35	6,30	8,7	9,50	11,30	15,40		18,—
Bagni	a.	6,29	7,10	8,50	10,17	12,20	16,32	17,23	19.55
VillaAdr.	a.	6,30	7,20	9,8	10,28	12,58	16,43	17,35	20,40
Tivoli	a.	6,35	7,45	9,24	10,43	13,15	17,10	18,20	20,3
Tivoli	p.	5,45	7,18	8,25	9,25	11,17	15,45	17,32	18,21
VillaAdr.	a.	6,10	7,21	8,30	9,58	11,30	16,15	17,46	18,37
Bagni	a.	6,28	8,13	8,58	10,15	11,40		18,50	18,50
Roma	a.	7,35	8,50	9,45	11.—	12,35		18	20,10

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,50, arr. a Roma alle 22,10.

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,30	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10,12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,16	18,30
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,38
Civ. Castellana	a.	8,56	12,8	15,55	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA — INGRESSO LIBERO

MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 1
Id. *Borghese*, villa Umberto I. dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di scultura Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatic Promoteca e Pinacoteca*, p. del Camidoglio. dalle 10 alle 13
Id. *Nazionale*, piazza delle Terme 15 dalle 10 alle 13.
Etrusco, palazzo di Papa Giulio, (fuori le Porta del Popolo Arco Scuro). dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano. 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita di S. Onofrio, dalle 10 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e della Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. *d'Arte Moderna* pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 10 alle 12.
Id. *Capitolini di pitture* palazzo del Campidoglio, dalle 10 alle 1.
FORO ROMANO — dalle 10 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13
TERME DI CARACALLA piazza S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Id. *di Tito*, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese* v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30
Id. *S Sebastiano*, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE dalle 13 alle 16. durangte la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa, in via xx Settembre n. 30, dalle 10 alle 11½.
VILLA UMBERTO I. fuori porta del Popolo dalle 7 altramonto

INGRESSO LIRE UNA

CATACOMBE — *di S. Calisto*, via Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO 50 CENTESIMI

COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA
35 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1091

Automobile De Dion 2 piñ carrozzeria di lusso lavorò appena mille Km. Vendesi vera occasione causa partenza. Rivolgersi Portiere 23 V a Po.

D'AFFITTARSI

Grande negozio con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 94 dove affittasi anche piccolo appartamento e studii di pittura. 1234

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1160

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1130

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta 947

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B int. 12. 723

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Occorre un abile operaio che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia per profumerie e confetterie in una fabbrica italiana di San Paolo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai Sigg. Marcello e C. Caixa postal 361 - S. Paulo - Brasile. 1159

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni [illegible] laboratorio dei ciechi Via Aracoeli [illegible] allieva della celebre artista A. [illegible]. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 6 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. [illegible]

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del « Popolo Romano ».

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 88

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

Concorso segretario Ministero Agricoltura. Preparazione giuridica, svolgimento temi. Studio legale via Carlo Alberto, 26.

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I, N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259. 1178

D'AFFITTARSI

Affittansi presso buona famiglia, via dei Greci 36 piano 2.o scala di fronte, camera decentemente mobiliata Prezzo modicissimo. 1196

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti, Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1145

Affittansi presso buona famiglia camera mobiliata Via Boezio N. 90 int. 13 (Prati di Castello)

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento tipografico del POPOLO ROMANO
Gerente della Gazzetta [illegible]